ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	[illegible]	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Martedì 25 Agosto 1896 Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione Martedì 25 Agosto 1896 Num. 235

Roma, 24 agosto 1896

Da più mesi si parla di una spedizione che il Governo dello Stato del Congo sta preparando, d'accordo col Governo inglese, verso l'alta valle del Nilo, nel cuore dell'impero Mahdista.

Intorno a questa spedizione, la *Neue Freie Presse* di Vienna reca particolari ed osservazioni che crediamo opportuno riassumere.

L'annunzio di questa spedizione, dice il giornale citato, non ha nulla di inverosimile, dacchè il Governo del Congo mantiene dei posti militari nell'estremo angolo nord-est dello Stato e specialmente in Muudu e Dongo.

Di recente da Bruxelles venne annunziato che il corpo di operazione composto di truppe congolesi e del Zanzibar, comandato da ufficiali belgi, è in marcia; ed avendo abbandonato il posto avanzato di Dongo, si dirige su Lado; posizione sul Nilo a 250 chilometri da Dongo.

La spedizione in se stessa, non presenterebbe gravi difficoltà purchè l'Alto Nilo, da Lado fino a Wadelai fosse sguarnito di truppe mahdiste. Il paese che si deve attraversare è ricco e popoloso. La linea delle spartiacque fra il Nilo e il fiume Welle trovasi molto prossima al confine del Congo; e la via corre su di un terreno elevato circa 300 metri, cosicchè il corpo di spedizione può esser certo di trovarsi sempre in posizioni da non esser facilmente circondato e dominato dal nemico.

Con tuttociò non è probabile che le truppe congolesi pensino di intraprendere contro i mahdisti un'azione seria condotta d'accordo con gli inglesi.

Se anche le truppe inglesi fossero giunte a Dongola, da cui sono ancora molto lontane, e se i congolesi si fossero già impadroniti di Lado, il che non pare che ancora possa essere accaduto, tra gli uni e gli altri intercederebbe ancora una distanza di più di 1500 chilometri in linea retta.

In tali condizioni non sarebbe possibile un attacco concentrico dal Nord e dal Sud sui mahdisti. Tutto ciò che le truppe del Congo potrebbero fare per rendere meno grave la difficile situazione degli anglo-egiziani nel Sudan, sarebbe una diversione da Dongo su Lado, affine di trattenere qui o di attirarvi forze mahdiste, le quali altrimenti potrebbero gettarsi sugli anglo-egiziani.

Soltanto allorquando questi ultimi saranno in marcia su Ondurman-Cartum, i congolesi potrebbero spingersi con probabilità di successo verso il Nord.

Una avanzata immaturamente decisa potrebbe esporre il maggiore Dhanis o i congolesi da lui comandati ad essere schiacciati dai mahdisti, poichè non potrebbero mai contare di essere aiutati dagli anglo-egiziani che si trovano, come fu detto, a una distanza di almeno 1500 chilometri.

L'intervento adunque dello Stato del Congo nella lotta coi dervisci, iniziata dagli italiani e proseguita dagli inglesi, potrebbe avere il carattere di una diversione; ma non mai quello di una intrapresa seria e di grande efficacia.

Le pensioni per la vecchiaia

L'on. Luzzatti ha parlato agli operai di Lonigo da par suo. « Dovunque alcuni di voi saranno radunati in mio nome, io sarò con essi. » Questa parola del Nuovo Testamento è l'ispiratrice della vita operosa di Luigi Luzzatti, il quale dovunque vede operai associati in un pensiero di previdenza, ivi vede discendere la forza misteriosa e celeste, lo spirito vivificatore che dagli umili principii, dai modesti sforzi, trarrà la soluzione dei grandi problemi sociali. Chi non ha sentito Luigi Luzzatti parlare di associazioni operaie, di mutuo soccorso, di previdenza, di cooperazione, di risparmio, non sa che cosa sia l'eloquenza, e non può immaginarsi che sia possibile portare in questa materia una forza così comunicativa di esaltamento e di commozione.

A queste doti va congiunta una straordinaria e ancor più rara serenità. I socialisti, il Luzzatti lo sa, deridono i consigli che prodiga, le intraprese che raccomanda, le speranze che nutre ed imparte; ma egli parla di loro con tutta indulgenza; sono l'ala sinistra dell'esercito che muove alla redenzione morale ed economica dei lavoratori.

Alla festa di Lonigo, la parola dell'on. Luzzatti, se dobbiamo giudicare dall'ampio resoconto trasmessoci, dev'essere stata ancor più lieta e fidente del solito. Era infatti la parola del ministro del tesoro, ed egli non vi si era recato colle mani vuote. Raggranellando nel fondo dei cassetti dell'Erario, tra una parte degli utili delle Casse di risparmio postale, tra i biglietti di Banca prescritti, il ministro crede di poter costituire una prima dote di dieci milioni per una Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia.

Ai frutti di questa prima dote verrebbero ogni anno ad aggiungersi un mezzo milione dei benefizii annui delle stesse Casse di risparmio postali, le quote versate dai soci (perchè la Cassa pensioni dovrebbe essere costituita sul sistema delle assicurazioni) contributi delle Associazioni operaie e delle Casse di risparmio ordinarie, ecc. ecc.

Sarebbe il germe, dal quale dovrebbe sorgere la pianticella dapprima e la pianta ramosa di poi, alla cui ombra verrebbero ad assidersi, riposandosi dalle passate fatiche e sicuri dell'avvenire, i vecchi lavoratori. Anche per aver messo in terra quel germe renderemo grazie e merito all'onor. Luzzatti, e non ci dorremo che non abbia potuto far di più; bene sapendo che qualunque sia l'importanza, l'utilità, la necessità di ogni nuova erogazione, il bilancio non potrebbe supplirvi senza ricorrere alla imposta.

Sembra anzi che l'on. Luzzatti sia stato alquanto severo coll'Italia, quando osservò che solo tra noi mancavano istituzioni a conforto dei veterani del lavoro; mentre finora è la Germania sola che scrive nel suo bilancio in entrata e in uscita la somma di *23 milioni di marchi* sotto il titolo di fondo degli invalidi; fondo costituito, come è noto, dal contributo *obbligatorio* degli operai e degli industriali o padroni, per due terzi, se non erriamo, e per l'altro terzo dal contributo dello Stato.

In Francia si è tentato di imitare l'ardita iniziativa tedesca; ma non vi si riuscì finora; e nulla finora assicura che vi si possa riuscire in avvenire. In Inghilterra non sono stati fatti, per le pensioni agli operai, col concorso dello Stato, che dei sterili voti; e nei giorni scorsi leggemmo una amara confessione di quel patriarca delle associazioni di M. S. fra i contadini, che è il contadino deputato Giuseppe Arch; il quale dopo avere costituito una associazione che numerò ben 15000 contadini, l'ha veduta languire e disfarsi per avere improvvidamente assunto l'impegno di dare delle pensioni agli invalidi al lavoro.

Queste operazioni altro scopo non hanno che di chiuder la bocca a coloro che volessero tacciare come troppo esigua o sproporzionata l'opera a cui ha messo mano l'onorevole Luzzatti; e di esortare l'egregio uomo a non desolarsi per ciò.

Il paese non aspetta da lui l'impossibile; bensì poichè egli ha detto che nella grande concorrenza economica che tutte le nazioni combattono, vincono gli Stati che hanno operai più intelligenti, meglio retribuiti e confortati da più umane istituzioni sociali, vogliamo pregarlo ad adoperarsi quanto egli sa e può, perchè le due prime condizioni siano realizzate quanto più presto è possibile, tollerando con pazienza il lento avverarsi della terza.

Sono gli uomini validi, on. Luzzatti, quelli che attendono da lei e dai suoi colleghi del ministero, che ad essi sian rivolti i primi e i più costanti pensieri, affinchè ad essi, ora per la difficoltà del credito, ora per l'esaurimento del risparmio nazionale, ora per il fiscalismo delle imposte non manchi il lavoro; e perchè colla mancanza del lavoro, colle abitudini che introduce nelle menti e nei corpi più sani e vigorosi l'ozio forzato e la miseria, non illanguidiscano e non finiscano per spegnersi, insieme alle altre virtù, gli affetti di famiglia.

Anche l'operaio si rallegra, al par degli agiati, al vedere seduti alla propria mensa il vecchio padre e la vecchia madre; ma come ve li farà assidere, se il focolare è freddo e il pane asciutto non basta ai teneri figli?

Coraggio, on. Luzzatti, creda a noi, sebbene giornale di opposizione; pensi ai validi, alle braccia robuste, a quelli che guidano l'aratro ed esercitano l'incudine; Ella vedrà, quanto costoro, lieti della fatica, le renderanno più agevole il provvedere alla vecchiaia!

I partiti in Francia

Le corride di tori

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 11,20 antim. — (*Interim.*) Ieri il Consiglio municipale di Figeac offrì un gran banchetto di 500 coperti a Bourgeois e Cavaignac.

Partecipavano al banchetto parecchi senatori e deputati della regione.

Il banchetto era presieduto dal senatore Verninac, presidente della Sinistra senatoriale, il quale predisse a Bourgeois un pronto ritorno al potere: la Sinistra repubblicana lo aspetta e lo sosterrà sempre.

Bourgeois, dopo avere ringraziato l'onorevole senatore per le sue gentili parole, pronunciò un gran discorso politico.

Egli disse che la Repubblica deve essere riformatrice e progressista. Non si deve appoggiare sui collettivisti ma su tutti coloro che vogliono l'eguaglianza e la giustizia sociale.

Alludendo allo scioglimento della Camera disse che tanto egli che gli amici suoi aspettano fiduciosi il verdetto del suffragio universale.

— Ieri stesso l'ex-ministro delle finanze signor Poincarré pronunciava un altro importante discorso a un *lunch* offertogli dai repubblicani di Commery, discorso che è un vero programma politico.

Poincarré, dopo avere esaminato la situazione, disse che i repubblicani di Governo sono sparpagliati e infiacchiti. Chiese che si uniscano seguendo l'esempio del partito socialista, sempre disciplinato e concorde, malgrado le innumerevoli scissioni che si manifestano nel suo seno.

Accusò i radicali di preparare la strada ai collettivisti i quali bentosto li inghiottiranno e costituiranno una seria minaccia per la società.

Poincarré concluse, applauditissimo, felicitandosi per la concordia degli animi di tutti i francesi che permetterà di fare entusiastiche accoglienze ai sovrani di Russia.

— A Perpignano ieri ebbero luogo due corride con uccisione di tori e relativo sventramento di cavalli.

Lo stesso accadde a Bezières.

Le autorità si limitarono a redigere dei processi verbali.

La situazione finanziaria del principe di Galles

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 11,10 antim. — (*Interim*). — Assicurasi che le voci corse ultimamente intorno all'abdicazione della regina Vittoria nacquero dalla difficile situazione finanziaria del principe di Galles.

Il barone Hirsch la aggravò esortando lord Salisbury a chiedere al Parlamento un aumento della lista civile, ma il primo ministro rispose essere nell'attuale momento inopportuna la richiesta.

Fu allora che gli amici del principe emisero il parere che per risolvere la situazione economica dell'erede della Corona era necessaria un'abdicazione della regina Vittoria la quale sembra però che non sia dello stesso avviso.

Il Principe di Napoli nel Montenegro

(Nostri telegrammi particolari)

CETTINJE, 23, ore 5 pom. — (*Rem*). Il principe di Napoli è uscito in vettura colla principessa Elena.

Le LL. AA. furono caldamente ed incessantemente acclamate dalla popolazione.

Iersera vi fu pranzo di gala nel palazzo in cui risiede il principe di Napoli e vi hanno assistito tutti i principi coi loro seguiti e parecchi ministri.

Ieri il principe di Napoli accompagnato dal principe Mirko visitò il museo dei trofei.

Oggi il principe di Napoli ha visitato la torre dei crani ed ha assistito alle manovre col fucile Berdan.

Nikita ha conferito al futuro genero la croce di San Pietro oltre al gran cordone di Danilo.

×

PARIGI, 24, ore 11 antimeridiane — (*Interim.*) Il *Petit Moniteur* tornando a parlare del matrimonio del principe di Napoli dice che questo, migliorando le relazioni italo-russe, spingerà la Russia ad intervenire decisivamente presso il Negus per la restituzione dei prigionieri italiani.

×

VIENNA, 23. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha inviato alla principessa Milena del Montenegro una magnifica pariglia di cavalli da tiro delle proprie scuderie.

L'imbarco dei rinforzi per Cuba

NUOVI ARRESTI IN ISPAGNA

(Nostro telegramma particolare)

BARCELLONA, 24, ore 1,40 pom. — (*Old.*) — Ieri effettuossi sul *Buenos Ayres* l'imbarco dei soldati destinati a Cuba. L'imbarco fu sorvegliato dalla guardia civica a cavallo e da un gran numero di poliziotti che impediva l'accesso del pubblico allo scalo. Così la tranquillità non fu turbata.

Intanto continuano gli arresti e le perquisizioni presso i domicili dei sospetti di trovarsi in relazione coi separatisti cubani.

E' stato arrestato un tipografo sospettato editore dei manifestini separatisti di cui vi telegrafai ieri.

×

MADRID, 24. — Continuano gli arresti per la cospirazione scoperta nelle isole Filippine. Otto membri del Circolo ispano-filippino sono stati arrestati iersera.

La situazione a Candia

LA CANEA, 24. — Il 21 e il 22 corrente 2500 cristiani hanno sorpreso nella provincia di Candia 300 musulmani riuniti nel villaggio a pascere il bestiame e, per rappresaglia, ne uccisero 11 e ne ferirono 7. Inoltre i cristiani hanno incendiato 30 villaggi musulmani e predato numeroso bestiame.

Lothaire fischiato dagli Inglesi

(Nostro telegramma particolare)

BRUXELLES, 24, ore 11 ant. — La *Reforme* narra che il comandante Lothaire (assolto dalla Corte d'appello di Bruxelles dall'accusa di avere ucciso il missionario inglese Stokes) mentre passeggiava ieri sulla diga di Ostenda insieme a due negri da lui condotti dal Congo, venne fischiato da un gruppo di inglesi che lo riconobbero.

Radunatasi una folla considerevole, voleva battere gli inglesi, ma essendo intervenuta la polizia li protesse accompagnandoli al commissariato.

Lothaire ha rifiutato di assistere alle feste preparate in suo onore, protestando ragioni di salute.

In realtà egli è stato a ciò consigliato dal governo dello Stato libero del Congo, desideroso di rispettare le suscettibilità inglesi e tedesche.

Per cui le feste non avranno più luogo.

L'insurrezione del Matabele

BULUWAYO, 24. — Sir Cecil J. Rhodes ha stabilito le condizioni per la sottomissione di 8 capi degl'insorti di Matoppo.

LONDRA, 24. — I giornali considerano l'atto di sir Cecil Rhodes, riguardo gli insorti di Matoppo, come un gran passo verso la pacificazione.

Terribile tempesta in Ungheria

BALASSA-GYARMATH (Ungheria), 24. — Una terribile tempesta cagionò, di notte tempo, gravi danni, sradicando alberi ed abbattendo molti tetti. Le truppe, che facevano manovre notturne, sono state disperse, molti soldati sono rimasti feriti. Un caporale è stato ucciso dalla caduta di un albero.

In giro per il mondo

I nostri vetturini passeranno ai posteri come i novatori della logica.

Essi si lamentano che il pubblico non si serva più delle loro vetture, e che si affolli invece sui nuovi metodi di locomozione cittadina, come tramways, omnibus, biciclette, ecc.

Ebbene che cosa credete abbiano ideato per richiamare, la gente all'uso della *botte*?

Renderlo più decente e più comodo il loro veicolo? No.

Munirsi di un cavallo che non abbia troppi punti di analogia con le capre? Nemmeno.

— ????

Hanno pensato di... aumentare il prezzo della tariffa!

Non basta. Siccome molti di loro sono disoccupati, vorrebbero che la Società dei tram si decidesse ad accettarli nel suo personale. E che cosa immaginate che abbiano fatto per ottener ciò?

Che abbiano rivolte parole cortesi all'indirizzo della Società da cui sperano quel beneficio?

Niente affatto! Anzi in una loro adunanza ne hanno dette d'ogni colore.

Che abbiano ringraziato la Giunta comunale che ha promesso di farsi mediatrice fra loro e la Società? Tutt'altro! Hanno anzi inveito contro la inettitudine e... peggio delle autorità municipali.

Progredendo di questi passi, non si sa dove si potrà arrivare. Forse a questo.

Un vetturino vede un signore ben vestito che traversa d'agosto il deserto infocato di piazza Colonna. Gli si fa innanzi e invece di rizzare il dito — come vuole la consuetudine — gli lascia andare un tremendo colpo sul capo col manico della frusta.

Il signore cade tramortito, e con voce debole chiede al feroce auriga:

— Ma che cosa vi ho fatto?

— Ah niente! Scusi sa, volevo pregarla a servirsi della mia vettura.

L'effetto però è raggiunto perchè l'infelice deve salire in carrozza e farsi condurre all'ospedale.

×

Il *New-York Herald* reca il disegno di un biciclo aereo.

Inventore ne è J. C. Ryder, di Richmond Hill (Stati-Uniti). La parte più voluminosa dell'apparecchio è un palloncino di seta della lunghezza di otto metri circa, di forma ovale assai prolungata, giacchè la circonferenza del mezzo non misura che due metri soltanto. Viene gonfiato a gas, come tutti gli aerostati.

Da questo palloncino pendono tutto intorno funicelle che sostengono un cerchio d'alluminio sul quale è collocata la sella. Su questa siede il ciclista aereo; tiene le mani sul manubrio; i piedi posa sui pedali e così mette in moto un sistema di catena-moltiplicatore, la quale, per mezzo d'altri congegni, va a far girare rapidamente due pale, simili a quelle d'un mulino o d'un piroscafo a ruote, che sono collocate ai due lati del pallone e, battendo rapidamente l'aria, fanno procedere l'apparecchio nella direzione verso cui il ciclista dirige il manubrio.

Quando il ciclista aereo vuole cessare l'ascensione e procedere orizzontalmente, apre una valvola che fa uscire dal pallone una certa quantità di gas; quando vuole discendere, ne fa uscire una quantità maggiore; le due pale laterali, disposte orizzontalmente, servono di paracadute.

Ryder ha già preso il brevetto d'invenzione della sua scoperta.

×

I giornali russi riferiscono di una curiosa operazione chirurgica eseguita recentemente a Odessa in una donna isterica, la quale durante i suoi accessi soffriva della strana mania d'inghiottire tutto ciò che le capitava a portata di mano.

L'operazione è stata eseguita dal medico primario dell'ospedale protestante di Odessa, dottor Fricker, il quale ha trovato nello stomaco dell'inferma ben trentasette oggetti differenti, fra i quali nientemeno che una forchetta, un pezzo di ferro lungo due pollici e mezzo, due cucchiai da the, un ago, due chiodi di tre pollici ciascuno e diversi pezzi di vetro.

L'operazione è riuscita perfettamente, cosicchè la donna si trova in via di guarigione.

Non ho alcuna velleità di mettere in dubbio la veridicità dei giornali che narrano il fatto, ma mi si permetterà — spero — di invidiare quella prodigiosa signora che, all'occorrenza, può trasformare il suo stomaco in una vera sacca con *nécessaire* da viaggio.

Se una signora dotata della virtù d'inghiottire certi arnesi senza rimanerne strozzata, volesse andare armata anche senza il regolare permesso, nessuno glielo potrebbe impedire. Al momento della contravvenzione ella inghiotte la sua brava pistola e chi s'è visto s'è visto.

Certo le vie che conducono a quel ripostiglio non sono accessibili alle mani del primo poliziotto che capita.

×

Ad una soirée.

— Vede là, quella signora che balla con tanta grazia; è mia moglie.

— Me ne sono accorto; in fatti, passandovi vicino, essa si è voltata... dall'altra parte!

Vice-Rièbel.

La pubblica sicurezza in Sicilia

SIRACUSA, 22. — (*Corpori*). Le condizioni della pubblica sicurezza nell'isola non sono certo liete, come si rileva dai continui e gravi reati che si consumano, spesso impunemente, nelle campagne... ed anche nelle città.

Si credeva che l'istituzione del commissariato civile potesse migliorare la pubblica sicurezza, ma oramai anche queste illusioni cominciano a svanire, perchè il ministro non ha alcuna speciale autorità per provvedere, se ne togli il diritto — di cui già usa largamente — di mandare pattuglie di soldati in rinforzi ai carabinieri.

Queste pattuglie non hanno dato mai grandi risultati, mentre distraggono buon numero di militari dalle loro istruzioni, sottoponendoli, nello stesso tempo, a fatiche straordinarie quanto poco proficue.

Occorrerebbe quindi che il governo centrale pensasse di attuare prontamente qualche provvedimento definitivo.

Ed a questo proposito è lecito domandare se è destinata a dormire ancora lungamente la progettata attuazione del corpo delle guardie campestri governative.

Da quattro anni, cioè appena dopo sciolto il corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo in questa isola, il governo fece intraprendere molti studi per reprimere il crescente numero dei reati ed organizzare un corpo speciale onde vigilare le proprietà, gli averi e tutelar la sicurezza delle persone.

Il detto corpo doveva prendere appunto la denominazione di *guardie campestri governative*. Infatti, per tale istituzione, più volte sono state chieste informazioni sulle persone, che si sarebbero potute impiegare per fermezza di carattere, forza fisica, onorabilità, condotta, disciplinatezza, attitudine e conoscenza completa dei luoghi da assegnare per la vigilanza.

I lavori per la scelta del personale furono portati a compimento, da vario tempo, dalle autorità competenti ed esistono pure i lunghi elenchi del personale pronto ad essere impiegato. Ora, invece, non si sente parlare più di nulla, per cui, da varie parti dell'isola scrivono al *Giornale di Sicilia* per sollecitare il ministro competente ad attuare quel progetto, che aveva incontrato molto favore nella pubblica opinione siciliana.

Certo, un corpo di guardie campestri governative, reclutate nel modo che si è detto sopra, potrebbe dare buoni risultati, qualora venisse affidato a comandanti abili, energici e severissimi in fatto di disciplina.

Ma le attribuzioni del Commissariato civile non arrivano a tanto, giacchè si riducono, più che altro, a sciogliere i Consigli comunali non devoti agli uomini dell'attuale Ministero, ed a preparare le elezioni generali politiche con la potente arma delle revisioni dei bilanci municipali.

E' il ministro dell'interno che dovrebbe pensarci. Se il conte Codronchi ritiene opportuno il progetto in parola, perchè non lo raccomanda, almeno, al suo collega, non che superiore, il marchese Di Rudinì?

E, per finire, che cosa pensa sul proposito il prefetto di questa provincia — l'on. comm. De Rosa — che ispira tutti gli atti della sua politica, come egli ha detto, alle *sante e patriottiche* idee dell'attuale presidente del Consiglio?

L'on. Luzzatti a Lonigo

LONIGO, 24, ore 8 ant. — Iersera vi fu un banchetto sociale operaio nella gran villa Soranzo.

Dopo i brindisi del sindaco di Lonigo, del presidente della Società operaia, dell'on. Donati, del sindaco di Albano e del presidente della Deputazione provinciale, ing. Donati, parlò il ministro Luzzatti.

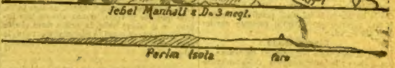
Egli disse che la preoccupazione più viva del Re è che si possano migliorare le sorti dei lavoranti e che egli sapeva d'interpretare il magnanimo pensiero, augurando più serene le giornate all'operaio italiano, così paziente e resistente ai più aspri dolori, così sobrio, così illibato. A questi mesti nei loro pensosi silenzi, a questi forti nei profondi dolori, il ministro alzava il bicchiere. Nei giorni supremi della patria gli operai italiani sogliono arrischiare serenamente la vita e poi tornano al lavoro eroi modesti e dimenticati: strano riscontro con questa folla di martiri ricompensati che non finisce più. Il Re che è il più disinteressato e costante amico degli operai, accoglierà con lieto animo il loro saluto così libero, cordiale.

L'immenso sala a questo parole echeggiò di un grido unanime, frenetico di « Viva il Re! »

Quindi l'on. Luzzatti lasciò il banchetto fra le acclamazioni.

La "Tribuna,, in Africa

LA CATTURA DEL „DOELWYK"



In crociera

Massaua, 13 agosto 1896.

Al tramonto del giorno 6 l'*Etna* ammaina la bandiera ammiraglia che viene invece inalberata sul *Vesuvio*.

Partono quindi da Perim l'*Etna* e l'*Aretusa*, ed a quindici miglia dal fanale di Perim incrociano per rotte opposte sulla linea capo and Bab-el-Mandeb ed isole Brothers, incontrando nei primi due giorni moltissimi vapori dirigentisi per entrare nello stretto di Perim, ed altri uscenti dal medesimo stretto dirigentisi pel Mar Rosso, verso Aden o verso il capo Guardafui. Nessuno di essi appare sospetto.

Verso le quattro della notte dell'8 — una notte fosca con vento forte di tanto in tanto — appaiono uscenti dallo stretto di Perim (large strait) tre piroscafi che vengono uno dopo l'altro, quasi fossero una divisione di navi da guerra. L'*Etna* che in quel momento si trovava meno distante allo stretto, mentre l'*Aretusa*, come ho già detto, incrociava in rotta opposta, si dirige verso essi per riconoscerli con l'aiuto dei proiettori elettrici.

I due primi piroscafi non appaiono sospetti tanto più che seguono la rotta per Aden, mentre il terzo, ad un dato momento, devia per prendere la rotta che abitualmente, dopo le isole Brothers, si segue per andare al golfo di Tagiura. La foschia non permette di riconoscerne perfettamente il colore, che appare tra il cenerino ed il nero; ma che sia a due alberi e senza pennoni è assicurato. L'*Etna* segue la rotta del piroscafo, reso ancora più sospetto perchè dei tre fanali che abitualmente portano tutti i vapori durante la notte, — il bianco, il rosso ed il verde — il solo bianco è acceso. Sempre più gli si avvicina l'*Etna* che ha messo le macchine a tutta forza per guadagnare strada.

All'alba, o perchè i connotati — che probabilmente non dovevano essere ignoti all'*Etna* — del piroscafo sospetto rispondevano a quelli del vapore che cercava; o perchè il nome che incominciava a leggersi chiaramente al chiarore dell'alba ed a misura che più la nostra nave da guerra si avvicinava al vapore, l'*Etna*, dopo aver verificato e riconosciuto dalle osservazioni fatte dall'ufficiale di rotta, tenente di vascello signor Cortese, che entrambe le navi si trovavano alla distanza di circa undici miglia dalla costa — vale a dire che si era in acque libere — alzò il segnale internazionale di: *Fermate le macchine*.

Il *Doelwyk* — perchè era proprio desso — non eseguì l'ordine, e l'*Etna* glielo confermò con un colpo, in bianco, di cannone da 57. Il *Doelwyk* alzò immediatamente bandiera olandese e fermò la macchina.

La cattura

Erano circa le 6 antimeridiane. Il comandante dell'*Etna*, signor De Simone, inviò con una lancia il sottotenente di vascello signor Capon, solo e disarmato, come prescrivono i regolamenti, a bordo del legno olandese, per intimare al comandante il sequestro della nave, dopo la visita di diritto a norma delle leggi internazionali, e la certezza che portava un carico di armi e munizioni.

Al tenente Capon il comandante del *Doelwyk* esibì l'atto di nazionalità, il ruolo dell'equipaggio, la patente di sanità, il luogo di partenza e le polizze di carico: e, risultando da queste ultime e dalla stessa confessione del comandante, che la nave era carica di armi e munizioni, il nostro ufficiale intimò al comandante il sequestro del vapore, ordinandogli di seguire l'*Etna* per essere accompagnata a Massaua, e di navigare a circa 500 metri sulla sua dritta.

Il comandante protestò dicendo che le armi erano dirette a Carachee, posto al confine tra il Belluscistan e l'Indostan ed aggiungendo che se aveva cambiato rotta, era stato soltanto perchè doveva far scendere un passeggiero a Gibuti — un certo Pierre Carette, francese, che si presentò al nostro ufficiale per confermargli quanto aveva detto il comandante.

Il tenente Capon fece constatare che sul registro dei passeggieri del legno olandese non figurava il nome del Carette ed il comandante Remmers del *Doelwyk*, si mise a disposizione dell'*Etna*, chiedendo solo di camminare con una velocità di 9 miglia all'ora.

La consegna all' « Aretusa »

Alle 7 e mezza la nave catturatrice e la catturata si misero in moto, navigando quest'ultima a 500 metri sulla diritta dell'*Etna*, che mise la macchina ad una velocità di 9 miglia.

La corrente ed il vento trasportavano i due bastimenti verso levante allontanandoli sempre più dalla costa.

L'*Etna* diresse la rotta, per ritornare a Perim, in modo da conservar sempre la distanza di 10 miglia, sia dalla costa, sia dalle isole Brothers, vale a dire navigando sempre in acque libere.

Ad un certo momento, siccome il comandante olandese non governava bene la rotta, tendendo sempre di poggiare a sinistra, gli furono ripetute le rotte; al che egli rispose con questo segnale internazionale: *Non ho osservato recentemente le variazioni della bussola.*

A sei miglia dall'isola di Perim e dalla costa araba le due navi incontrarono l'*Aretusa*. Sostarono.

Il comandante dell'*Etna* inviò a bordo del *Doelwyk* il tenente di vascello signor Alberti, che ordinò al comandante Remmers di seguire col suo piroscafo l'*Etna* a Massaua.

Era mezzogiorno. Vento fresco e mare grosso.

L'arrivo a Massaua

Mentre l'*Etna* dirigeva la sua rotta, per ritornare a Perim, l'*Aretusa* e il *Doelwyk* si misero in moto per andare a Massaua, passando per il piccolo stretto di Perim (small strait). All'entrata del canale di Massaua, il comandante Remmers segnalò chiedendo un pilota non conoscendo egli quel porto.

Il comandante dell'*Aretusa* signor Cali, inviò subito a bordo del *Doelwyk* il sottotenente di vascello Bandi.

Verso le 7 antimeridiane di lunedì l'*Aretusa* e il *Doelwyk* entravano nel nostro porto.

L'*Etna*, di ritorno da Perim, dove rimbarcò l'ammiraglio Turi, lo raggiungeva l'indomani verso le 10 e 1/2.

La nave catturata

E' ancorata presso il Gherar, incontro ai distillatori della ditta Tagliabue. E' dipinta in color cenere con la carena rosso chiaro; ha due alberi gialli a fuso, il fumaiolo è nero; il piccolo fumaiolo della caldaia è più alto, circa un metro, del grande fumaiolo; non ha cassero nè castello; il nome a prua è in lettere giallo; la bandiera della Compagnia cui appartiene — Lloyd olandese di Rotterdam — è a scacchi bianchi e rossi con scacco centrale, più grande, azzurro nel quale è scritto: W. R. e C.

E' partita da Rotterdam il 13 luglio, giunse a Suez il trentuno, donde ripartì lo stesso giorno. Incagliò a Ras Gherib presso Suez dove ritornò per sanare la piccola avaria subita. Ripartiva da Suez il 2 agosto per Carachee, così almeno dice il comandante.

Il comandante

Si chiama Remmers. E' un uomo sulla quarantina, viso rosso, capelli e baffetti biondi, piuttosto simpatico. Naviga da 23 anni, sempre per Compagnie mercantili. E' stato finora comandante in seconda al servizio del Lloyd di Rotterdam, il quale gli ha affidato, per la prima volta, il comando in capo di una nave, perchè il comandante titolare s'era improvvisamente ammalato. E' nato nelle Indie inglesi, ma a tre anni fu condotto in Olanda. E' ammogliato con figli: parla spessissimo della famiglia, e non si può dar pace della sventura toccatagli la prima volta che gli è stato affidato il comando di una nave, perchè teme che ciò gli farà ritardare di molto l'epoca in cui potrà rivedere la famiglia.

Non nega di aver imbarcato armi a Rotterdam, ma sostiene che le portava a Carachee, e quindi protesta contro l'arbitraria — dice lui — cattura, non essendo il cambiamento di rotta una prova che egli portasse tali armi in Abissinia. Sostiene che egli andava a Gibuti per sbarcare il passeggiero Pierre Carette.

Il passeggiero francese

Sulla sua carta da visita è scritto: *Pierre Carette, rue de Lille 24*, ma non è indicato il paese.

Che sia francese è fuori dubbio e che sia molto furbo e intelligente lo è del pari. Parla il tedesco e l'arabo, e capisce l'italiano. E' sui trent'anni, biondo, piccoli baffetti, occhio bluastro molto espressivo, ma ispirante poca fiducia. Durante il giorno che è rimasto a Massaua ha dichiarato che andava a Gibuti per internarsi alla ricerca di cacciagione, essendo un Nembrod appassionatissimo, che aveva già fatto parecchie precedenti caccie in quei paesi. Si dà l'aria di uno *sportman*, e di nautica specialmente parla in modo da farlo credere un ex-ufficiale di marina.

Rimase addoloratissimo quando sbarcato dal *Doelwyk* e vedendo la bandiera di partenza sull'*Egitto* che partiva per Aden, si presentò alla Ditta Taglìabue, agente della Navigazione generale italiana, chiedendo un biglietto per Aden, e gli fu risposto dall'agente che non si davano biglietti senza passaporto.

E' partito però per Aden il giorno dopo col *Woodkock* — un vaporetto della Ditta indiana Kowagi di Aden.

Come abbia fatto per procurarsi un passaporto non saprei dirlo!

Dopo la cattura del *Doelwyk*, finchè rimase sul bastimento, era molto abbattuto, ma appena mise piede a terra ripigliò la sua aria franca e disinvolta di uomo che ha molto vissuto e che può raccontarne delle belle.

E stato parecchi anni a Massaua dove, mi assicurano, aveva un negozio di chincaglierie, ed era in relazioni intime con un certo Gustavo Del Valle de Paz — un egiziano suddito francese che sta da moltissimi anni a Massaua a fare il cambiavalute, e che è cugino del povero Del Valle del *Popolo Romano* morto ad Adua — e con i padri della missione francese. E non aggiungo altro!

Dirò solamente che si dice nipote dell'ammiraglio Beauvais ed aggiunge che ha fratelli e cugini che sono ufficiali di cavalleria nell'esercito francese.

A bordo del *Doelwyk* portava seco due asini, un cavallo, un mulo, un carretto, due cani, e se li è riportati seco col *Woodkock*.

Il carico d'armi

Per quello che m'è stato dato di raccogliere, posso assicurarvi che il carico d'armi del *Doelwyk* è così presso a poco composto: 2400 casse fucili marca Rapaz fabbrica Castelbrau Saint-Etienne; 2200 casse di munizioni e qualche centinaio di casse di sciabole.

In ogni cassa vi sarebbero più di venti fucili; di tal che il numero dei fucili sarebbe oltre cinquantamila.

Fra giorni avrà luogo l'inventario della nave, che sarà fatto dal ricevitore della dogana insieme ai commissari dell'*Etna* e dell'*Aretusa* ed allora si potrà sapere il numero preciso delle armi.

Gli stati maggiori dell'« Etna » e dell'« Aretusa »

Etna: Comandante, capitano di vascello De Simone; comandante in 2ª capitano di corvetta Canetta, tenenti di vascello Cortese, Degli Uberti, Rossi Alfredo, Tolco, Alberti, Capon; guardiamarina Casana, Baistrocchi, Amici; De La Penne; capo-macchinista Ferzarone; ufficiali macchinisti Ceriani, Chiminelli; medico dott. Weinert; commissario Martina.

Aretusa: comandante, capitano di fregata Calì; tenente di vascello George de Pons; sottotenenti di vascello Musso, Denti, Schiavini; commissario Zampini, medico dott. De Logu.

Lo schizzo

Il piccolo schizzo che vi invio e che debbo alla cortesia di un amico dilettante di cose nautiche che lo ha disegnato sui dati potuti raccogliere, vi farà apparire più chiaro il racconto che ho fatto più avanti.

Riassumendo

L'importanza della brillantissima operazione — che si deve alla solerte sagacia dell'ammiraglio Turi che l'ha diretta, all'energia ed all'esperienza dei comandanti De Simone e Calì che l'hanno eseguita colla cooperazione amorosa e zelante degli ufficiali tutti e dell'equipaggio — non ha potuto sfuggire alla *Tribuna*, ed io, qui, dopo parecchi giorni, non aggiungerò verbo alle considerazioni da essa fatte.

Dirò soltanto che oramai è provato che certi sospetti ventilati già da qualche tempo, dell'invio recente di armi in Abissinia, sono oramai un fatto che non ammette più discussioni; che la divisione navale del Mar Rosso, inviata dall'on. Crispi, contro la quale si scatenarono tutte le ire degli antiafricanisti per la spesa pazza e senza risultato pratico, è ormai accertato possa veramente rendere servizi al paese.

E che infine è giunto il momento per tutti coloro che veramente amano il paese, e specialmente per chi lo governa, di pronunziarsi per un programma coloniale deciso e preciso.

Edoardo Di Gennaro.

DALLA TUNISIA

LA QUESTIONE POLITICA

Tunisi, 11 agosto.

I lettori avranno osservato che io sinora ho lasciato intieramente da parte la questione politica, limitandomi a dimostrare, con esposizioni di fatti e di cifre, l'importanza economica d'un problema, che solo la più crassa ignoranza e la più assoluta incapacità a giudicare degli interessi positivi di uno Stato possono considerar leggermente. La mia dimostrazione non è stata forse per tutti una piacevole lettura, come non è stato un piacevole lavoro per me, chiuso in questo felido porto di Tunisi ad una temperatura che ha più di una volta superato i 50 gradi; ma è ad ogni modo basata su dati di fatto inoppugnabili, dati che il governo italiano possiede, e che se sono ancora ignoti all'on. Visconti-Venosta, sono benissimo conosciuti dal suo cooperatore comm. Malvano. Il mio scopo è stato di offrire al pubblico e a quei deputati che non hanno bene studiato la questione le stesse informazioni che la Consulta possiede, perchè mi è parso di notare in questa, dal linguaggio di certi suoi organi più familiari, una tendenza a ingannare l'opinione pubblica sulla vera entità della cosa.

Quali siano le intenzioni del nuovo ministro, qui s'ignora quanto a Roma. Il console è in congedo, e, anzi che del suo ritorno, si parla del suo trasloco ad altra sede. Il residente francese è anch'egli in vacanza. — I due negoziatori sono dunque assenti, nè vi è notizia che i negoziati siano stati sospesi qui per essere ripresi fra Roma e Parigi. Sicchè, il trattato scadendo fra una ventina di giorni, e il signor Hanotaux avendo per la testa la visita dello czar, tutto induce a credere che una proroga di sei mesi sia stata già concordata in reciproco accordo.

Gl'italiani avranno dunque il tempo di ben ponderare la questione e di persuadersi che sarebbe una imperdonabile follia rinunziare a un bene certo, per quanto modesto, per correr dietro a un meglio chimerico.

Intanto permettetemi di consacrare poche linee a qualche considerazione politica.

×

L'on. Bonfadini, il quale tante volte ci ha rimproverato di voler cercare fortuna nel Mar Rosso, ove non possiamo dar fastidio a nessuno poichè nessun'altra potenza europea vi ha interessi calcolabili, ci rinfaccia ora di andare accattando brighe con mezzo mondo nel Mediterraneo, di cui pretenderemmo fare un *lago italiano!*

Giammai accusa fu più comica di questa, e chi l'ha formulata meriterebbe d'essere imbarcato con me e di venire scorazzando questo lago italiano in balia ai vezzi dello scirocco e alle grazie della tramontana. Un po' di mal di mare e di paura gli raddrizzerebbe un po' le idee. Da Capo Passero a Malta vi sono 60 miglia marittime (una passeggiata di tre ore per una torpediniera), e Malta non appartiene all'Italia, e nessuno ne ha chiesto mai la riconquista. Da Pantelleria al capo Bon vi sono 45 miglia, e nessuno in Italia domanda che sul semaforo di capo Bon si pianti la bandiera italiana in luogo della francese. Da Lampedusa a Tripoli vi sono 160 miglia (otto ore di marcia per una torpediniera), e i più ardenti fautori dell'Italia coloniale non ripongono sulla Tripolitania e sulla Cirenaica che speranze platoniche e lontane. Da Cagliari a Bona vi sono 152 miglia, e nessuna spedizione per occupar l'Algeria è stata mai preparata o caldeggiata: come, che lo sappia, non si è pensato a impadronirsi di Gibilterra, nè di Tangeri, nè di Alessandria d'Egitto, nè di Creta, nè di Costantinopoli. Ben lungi da ciò l'Italia, che nel 1878 aveva visto sprezzantemente respinta la sua domanda di partecipare con un ministro di grazia e giustizia italiano al gabinetto egiziano di cui facevano parte un francese e un inglese, rifiutò nell'82 di partecipare all'occupazione dell'Egitto; e dopo avere, al Congresso di Berlino, declinata l'offerta insidiosa di Bismarck d'occupare la Tunisia, quando [illegible]

NOTE LIVORNESI

(Nostre telegramme particolari)

Il discorso dell'onor. Cavallotti

La grotta del Dosei

Per il tenente Sanguinetti

Per le batterie siciliane

ECHI FIORENTINI

(Nostre telegr. particol.)

FESTE FERMANE

CAMPI E MANOVRE

(Nostri telegrammi particolari)

Le manovre navali

Cronaca del cattivo tempo

Bagni e villeggiature

SPORT

TIRO A SEGNO

---

60) Appendice del 25 agosto 1896

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

XIII.

Un giovanetto grazioso

3. Lamia Antonio, med. bronzo primo grado e dipl. — 4. Loggio Vito di Luciano, med. bronzo secondo grado e dipl. — 5. Melendes Nicolò, med. bronzo terzo grado e dipl. — 6. Mineo Giuseppe e 7. Adragna Luigi, menzioni.

Categoria II. — Reparti milizia e libero. — 1. Augugliaro Bartolomeo, med. oro e dipl. primo grado — 2. Sugameli Carlo, med. arg. primo grado e dipl. — 3. D'Angelo Alberto, med. arg. secondo grado e dipl. — 4. Ofrias Pietro, med. arg. terzo grado e dipl. — 5. Coppola Salvatore, med. bronzo primo grado e dipl. — 6. Pisciotino Antonino, med. bronzo secondo grado e dipl. — 7. Fodale Michele, med. bronzo terzo grado e dipl. — 8. Leone Salvatore, med. bronzo quarto grado e dipl. — 9. Mirinda — 10. Adamo — 11. Redoline — 12. Marini, menzioni.

Categoria III — «Ripetibile» — 1. Sugameli Carlo, med. arg. 1. gr. e dipl. — 2. Augugliaro Bartolo, med. arg. 2. gr. e dipl. — 3. D'Angelo Alberto, med. bronzo 1. gr. e dipl. — Coppola Salvatore, med. bronzo 2. gr. e dipl.

Premiati per 25 cartoni: Sugameli e Augugliano.

Categoria IV. — «Fortuna». — 1. Leone Salvatore, premio del municipio — 2. D'Angelo Alberto, necessario per *dejeuner* — 3. Garaffa Vincenzo, calendario perpetuo — 4. Fodale Michele, termometro a pugnale — 5. Marini Giuseppe, coltello da caccia — 6. Mangano Edoardo, candeliere araldico.

TIRO AL PICCIONE

FALCONARA, 23. — Oggi ha avuto luogo il tiro regionale.

Dopo una *poule* di prova fu fatto il *Gran tiro Falconara* con i seguenti risultati: 1.o premio, Bruni Luciano — 2.o Casaretti Cesare — 3.o Falaschi cav. Carlo — 4.o Della Casapiccola — 5. Marchetti Francesco — 6.o Marchesi Paolo — 7.o Marconi Emilio — 8.o Vivanti Attilio — 9.o Giampieri Aristide.

La *Gara d'onore* fu vinta da Olivieri, Della Casapiccola, Cesaretti, Marchesi e Falaschi.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO SPALLA-CALTAGIRONE

PALERMO, 24, ore 5,40 pom. — (*Gugliusso*). Oggi vi è stata una lunga sfilata di testimoni d'ambo i sessi nativi di Alia, che unanimi depongono come l'uccisa Paola Longo, moglie dello Spalla, fosse un modello di virtù e di bontà. Tutti narrano gl'incredibili maltrattamenti e le sevizie che le toccava di soffrire da parte della druda e del marito. Costui appare singolarmente perverso.

Il Caltagirone, in mancanza di meglio, impreca contro ogni testimone che depone a suo carico, gridandoli tutti falsi.

CRONACA DI ROMA

IL SUICIDIO di un furiere prevaricatore

Da diverso tempo al numero 68 di via Gioberti, nel palazzo del senatore Rattazzi, abitava insieme alla moglie Eugenia, una figlia e due cognate, il furier maggiore di fanteria Ettore Tizioni, di 38 anni, romano, addetto all'ufficio di contabilità del nostro distretto militare.

Circa due settimane fa, avendo ottenuto quindici giorni di permesso, si recò insieme alla famiglia a Livorno, dove aveva stabilito di passare tutto il tempo della sua licenza, che avrebbe dovuto terminare appunto stasera.

Ieri mattina, però, ricevette dai suoi superiori d'ufficio un telegramma che lo richiamava immediatamente a Roma. Sembra che questo improvviso richiamo addolorasse più che non sorprendesse il Tizioni, il quale prese subito il treno, e questa mattina alle 7,35 giunse alla nostra stazione. Si recò direttamente a casa, dove poco dopo ricevette dal distretto un nuovo ordine di presentarsi senza indugio all'ufficio.

Le persone che stamani lo avvicinarono ebbero modo di notare in lui una inquietudine strana. Era evidentemente turbato da qualche sinistro pensiero, tantochè, malgrado il ripetuto invito, egli non si recò al distretto, ma si chiuse solo nella sua camera.

Dopo circa tre ore il padre di lui — Emidio — e il fratello Rodolfo, avuta notizia del suo ritorno, si recarono a trovarlo, e mentre stavano per bussare alla porta udirono d'un tratto quattro colpi di rivoltella partire dall'appartamento abitato dal furier maggiore.

Sospettando naturalmente qualche sinistro, con una vigorosa spinta fecero saltare la serratura e si precipitarono nella camera del povero Ettore. Ma quale vista! Il disgraziato giaceva seminudo per terra con la testa tutta sanguinante per quattro ferite. A due passi di distanza una grossa rivoltella, la cui canna ancora fumava.

Il padre, pazzo di dolore, si chinò piangendo su lui, lo scosse, lo chiamò; ma Ettore non rispose. Solo un movimento lieve del petto, prodotto dal respiro lento, faticoso, indicava però che il suicida trovavasi tutt'ora in vita.

Si vide allora che non c'era tempo da perdere, e si corse subito ad avvertire la prossima *Croce Turchina*, di cui alcuni militi trasportarono con sollecitudine il suicida all'ospedale di Sant'Antonio. Quivi i dottori Ledi, Fumasi e Bracchi ne medicarono le ferite.

Un proiettile, entrando per la narice sinistra si era fermato nel sopracciglio dello stesso lato, un altro penetrato dall'orecchio era rimasto nella cavità cranica, un terzo aveva strisciato la bozza frontale destra, e l'ultimo gli aveva squarciato le labbra. Tutte queste lesioni, una delle quali gravissima, mettevano il Tizioni in imminente pericolo di vita. L'estrazione dei proiettili riuscì del resto egregiamente.

Dalla questura dell'Esquilino si partì subito sul posto in via Gioberti il delegato Trento, il quale, oltre il revolver calibro 9, di cui si era servito il suicida, ne sequestrò un altro più piccolo, tascabile. Nella camera stessa trovò pure tre lettere dirette a varie persone della sua famiglia.

Dal distretto, informati dell'accaduto, si recarono all'ospedale il colonnello Rimbotti, un capitano, alcuni tenenti e un furier maggiore, i quali però dovettero limitarsi a guardare il ferito senza rivolgergli parola, trovandosi egli nella impossibilità di rispondere, e fors'anco di udire.

×

Le cause di questo suicidio debbono ricercarsi in alcune gravi irregolarità, di cui il Tizioni si sarebbe reso colpevole nella sua qualità di magazziniere del distretto.

A quanto si dice, l'ammanco ascenderebbe a circa diecimila lire, rappresentate da una quantità di generi mancanti nel magazzino stesso, e da somme non pagate ai diversi fornitori, i quali, stanchi di aspettare, si sarebbero lamentati col comando del distretto.

Questo avrebbe ordinato delle verifiche, il cui risultato sarebbe stato il richiamo improvviso del Tizioni da Livorno.

A Roma costui abitava un appartamento mobiliato con molto lusso, pur dovendo provvedere al mantenimento della famiglia abbastanza numerosa.

Il padre, Emidio, è un ex-impiegato municipale, che da qualche tempo ha aperto un negozio di strumenti ortopedici al n. 62 di via Nazionale.

Appena si è sparsa la notizia del suicidio, molta gente è accorsa all'ospedale desiderosa di conoscere la gravità delle ferite. Erano in gran parte creditori, che trepidavano solo per la tema di vedersi sfuggire l'ultima speranza di esser pagati.

Il servizio postale che è senza dubbio uno dei più delicati e importanti servizi pubblici, va ogni dì peggiorando, e già può dirsi ridotto in condizioni veramente lacrimevoli.

Non passa giorno che non riceviamo da ogni parte reclami per ritardi, per mancati recapiti e per altre cento irregolarità.

I nostri stessi rivenditori ci telegrafano continuamente per domandarci se siamo noi che abbiamo sospeso loro l'invio del giornale, o se è la Posta che ha creduto bene di fargli prendere un'altra via.

Nei giorni di martedì e mercoledì scorso fu smarrito il pacco diretto al nostro rivenditore di Palermo, ed oggi pure la stessa persona ci telegrafa di non aver ricevuta la solita spedizione di giornali. E' vero però che si trattava di un pacco di oltre 500 copie; un minuscolo involto che poteva — come ben si capisce — rimanere nascosto e inavvertito anche fra le pieghe di qualche sacco.

Paiono cose impossibili! Ma pur troppo son vere; e a noi sembra che lo stesso ministro dovrebbe interessarsene seriamente, così da impedire il ripetersi di simili inconvenienti, che, mentre tornano a disdoro dell'amministrazione da lui presieduta, sono causa di gravi danni pel pubblico che paga un servizio anche più caro di quel che dovrebbe costare.

La *Tribuna*, per esempio, versa alle Poste parecchie decine di migliaia di lire all'anno, per essere servita con questo po' di precisione e di regolarità, i cui effetti si estendono pur troppo — e questo ci duole più d'ogni altra cosa — anche ai nostri lettori.

La fazione di domani a Sant'Onofrio. — Ieri sono tornati da Civita Castellana l'11° reggimento di stanza a Roma ed il 52°, che ha proseguito per Civitavecchia.

Domani, prima dell'alba la rimanente guarnigione di Roma, composta dei reggimenti 12, 69 e 70, con uno squadrone di cavalleria fra il ponte Salario e il forte di Sant'Onofrio, attaccherà le posizioni di Monte Antenne occupate dal nemico rappresentato dall'11° e dalla legione allievi carabinieri (partito nero).

Il partito avverso proveniente dalla Storta, trovando fortemente occupate le vie Giustiniana, Cassia e Flaminia, eviterà il combattimento e attaccherà invece il forte di Sant'Onofrio a Monte Mario.

Cronaca del caldo. — A Palermo la temperatura raggiunse appena i 30,9 e a Siracusa i 30,7. In tutte le altre città il termometro rimase inferiore ai 30 gradi.

Oggi a Roma si è avuta una massima di 25,0 e una minima di 15,2.

La serata d'onore delle «Dame ungheresi» al Gambrinus. — Il noto e simpatico giardino del *Gambrinus*, brillantemente illuminato, raccoglie ogni sera una gran parte della più eletta aristocrazia romana, e quanto di più distinto è rimasto a passare la stagione estiva nella capitale.

Sembra di essere in un vero e proprio teatro, così grande è il numero delle signore e delle signorine che popolano specialmente di sera il giardino, e conferiscono all'ambiente, romantico e delizioso di per se stesso, il profumo della bellezza e dell'eleganza.

Il sig. Stern, direttore-capo dello stabilimento, nulla — bisogna riconoscerlo — ha tralasciato per rendere ancora maggiormente piacevole il trattenersi nei suoi locali, dove la cucina, diretta da uno *chef de cuisine* di prim'ordine, è squisita, e la birra «Pschorr» è insuperabile.

Ma ciò che in questi giorni ha formato il *clou* delle serate al *Gambrinus*, è stata la orchestra delle *Dame ungheresi* diretta così bene dal maestro sig. Krauss, il quale riesce con i suoi *soli* ad entusiasmare il pubblico, composto di un elemento fine, intelligente e per questo non troppo facile ad accontentarsi.

Le maggiori difficoltà musicali di Wagner, Strauss, Bach, Lizt, Beethoven... vengono eseguite dall'intera orchestra con una precisione veramente magistrale.

Per domani sera, martedì, si annunzia una serata di onore. Inutile dire che si prevede una piena.

Feste rimandate. — Le feste che dovevano aver luogo ieri nel quartiere fuori di porta S. Lorenzo, a causa del cattivo tempo, furono rimandate alla prima domenica di settembre.

Il pellegrinaggio Roma-Loreto-Ficenze-Orvieto. — Questo pellegrinaggio promosso dalla Società cattoliche partirà da Roma il 26 corrente alle 5 antim.

Tiro a segno. — Il bollettino militare pubblica l'elenco degli ufficiali superiori in congedo nominati membri delle direzioni provinciali ed ispettori provinciali del tiro a segno nazionale nelle varie provincie del regno.

Sono stati chiamati a tale ufficio per la provincia di Roma (IX Corpo d'armata) i signori Carotti cav. Lodovico tenente-colonnello di milizia territoriale, Tiermoni cav. Pierleone id. id., Ferrà cav. Pasquale maggiore nella riserva, Bertolotti cav. Antonio tenente-colonnello in posizione ausiliaria.

I ladri lavorano. — Nella tabaccheria di Davide Piacentini, in piazza San Giovanni in Laterano, ieri notte penetravano mediante scassinamento della porta i soliti ignoti, rubando sigari, francobolli ed altri generi pel valore di L. 400.

— Dagli agenti di pubblica sicurezza del Macao fu arrestato ieri sera certo Giuseppe Nofferini, d'anni 15, da Montevarchi, abitante in via Labicana n. 16, per furto continuato a danno del signor Enrico Helse, direttore di una casa di rappresentanze, in via porta San Lorenzo numero 91.

Attenti ai biglietti falsi. — Sono stati messi in circolazione e in buon numero biglietti falsi da 50 lire del Banco di Napoli.

Portano la serie K|1 e il numero 1816; creazione 6 settembre 1881.

Si distinguono dai buoni dall'assoluta mancanza di figure trasparenti.

Il maresciallo dei carabinieri ferito con una revolverata da un ubriaco. — All'ultim'ora veniamo a notizia di un brutto caso avvenuto stasera fuori porta del Popolo presso la fontana di Papa Giulio.

Un ubriaco, certo Pietro Biondi, si divertiva a sparare colpi di revolver qua e là a casaccio lungo la via.

Gli si fece innanzi il maresciallo Simoncelli, che comandava un drappello di allievi-carabinieri, diretti alle posizioni per la tattica di domattina.

L'ubriacone si lasciò impressionare dalla presenza della forza, ma continuò il suo giuoco pericoloso; lo stesso maresciallo rimase da un proiettile leggermente ferito alla fronte.

Il Biondi però venne disarmato e messo al sicuro.

Bevete il latte sterilizzato romano purissimo.

Osservazioni meteorologiche fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 24 agosto 1896

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,00.

Barometro a mezzodì — 763.1
Termom. centigr. massima 25.0 - minima 16.2
Umidità a mezzodì relativa 29 — assoluta 6.32
Vento a mezzodì — N N E fresco.
Stato del cielo — sereno

Piccola Cronaca

D.r ADLER Dentista americano, 114, Via Nazionale, p. p., dalle 8-12 e dalle 16-17.

In **AGOSTO** la temperatura a Nocera-Bagni (presso Foligno) non suol elevarsi sopra i 23.o. Colà accorrono villeggianti per non soffrire caldo e malati di cuore, nervi, stomaco, gotta e rachitismo per curarsi. Pensioni da L. 6 a 10. Scrivere a C. Rossi - NOCERA-BAGNI. 8777 R.

COLLEGIO MARGHERITA
FIRENZE — MASCHILE — FIRENZE
Anno XVII - Riconosciuto dal R. Governo
Locale splendido, in posizione saluberrima. Corso elementare, tecnico, ginnasiale. Liceo. Retta mensile L. 45 - 50 - 60. **Libera da qualunque spesa straordinaria.**

Bagnoli (Napoli) Stabilimento Tricarico
con bagni termali e idroterapici, massaggio e corrente elettrica. Dottori Mottola e Volpe. Pensione da L. 5 a 10 al giorno, tutto compreso. Servizio di restaurant e alla carta. Grandiosi bagni di mare con fondo di arena. Ogni bagno, in più persone, centesimi 20 per ciascuno. 9270 N

AI CANTANTI - AVVOCATI ORATORI MAESTRI - PREDICATORI
e a tutti coloro che nell'esercizio della loro professione fanno eccessivo uso della gola e della voce. *Medici* di tutto il mondo, *Cliniche* di ogni Nazione, che grande successo, consigliano le
Pastiglie al CLORIDRATO DI COCAINA
Emery di Parigi
in tutte le malattie della gola e conseguenti alterazioni della voce come tonsilliti, faringiti, laringiti, raucedine, ecc.
Con dieci sole pastiglie qualsiasi dolore della gola sparisce all'istante.
Ogni scatola si vende L. 2.50. In vendita presso le farmacie:
G. Tesversi, Via Magenta | Il Pierandrei, Via del Quirinale | E. Sinimberghi, Via Condotti

FALLIMENTO - FALLIMENTO Vedi avviso in 4a pagina

TEATRI

Al *Quirino* due grandi piene alle due rappresentazioni date ieri dalla eccellente compagnia Pia Marchi-Maggi e soci.

Venerdì prossimo beneficiata dell'artista Calzonello col seguente spettacolo: *Cavalleria rusticana*; *Il noviziato di un diplomatico*; *Un amoretto di Goldoni a Feltre*; *Il marito della vedova*.

Il *Valle* si riaprirà in ottobre colla compagnia drammatica Salvini-Udina. In novembre vi agirà la compagnia Andò-Leigheb e in dicembre la compagnia Novelli.

Spettacoli del 24 agosto

Drammatico-Nazionale. (ore 9) — Compagnia drammatica Michelozzi-Imbaglione: *Zampe legate*.

Quirino (ore 9). — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Una partita a scacchi* — *Scellerata!* — *Il Cantico dei Cantici* — *Lucrezia Borgia*.

Manzoni — Riposo.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Carteggi)

AGNONE, 23. — Il municipio non ha voluto provvedere all'impianto dell'Archivio notarile mandamentale, e ieri l'altro le schede vennero spedite all'Archivio distrettuale.

L'amministrazione del Comune, per scagionarsi dinanzi alla pubblica opinione, giustamente indignata, ha fatto correr voce che finora non esisteva alcun decreto per lo impianto. Ed ora è bene avvertirla perchè il decreto reale esiste ed ha la data del 3 ottobre 1891.

×

LAGONEGRO, 22. — Stanotte verso l'una sviluppavasi un incendio che distrusse completamente il ristorante presso la stazione ferroviaria. Avvertito in tempo del pericolo, il proprietario Nicola Ledaga potè mettersi in salvo con i suoi, sottraendo dal furore del fuoco, che già aveva preso vaste proporzioni, poche masserizie.

×

PAVIA, 23. — Durante i lavori di ristauri alla celebre basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro nella nostra città, il prof. Rodolfo Majocchi, conservatore del Museo civico di storia patria di qui, oltre a parecchie iscrizioni del secolo VI, e ad un frammento dell'epigrafe sepolcrale di re Ansprando, rinvenne, nel sepolcro da lui ritrovato, le ossa di Liutprando, il migliore dei re Longobardi.

Dell'importante scoperta tratterà lo stesso prof. Majocchi in un suo lavoro, che sarà a giorni pubblicato nelle pagine dell'*Archivio storico lombardo*.

×

TRANI, 23. — Il sottoprefetto di Barletta, cav. Francesco Romano, è stato traslocato a San Severo.

— Il fratello del maggiore Turitto, morto ad Adua, ha scritto una lettera ad un suo amico, scagionandolo dalle accuse di troppa temerità, che si erano lanciate contro il fratello caduto.

— Continuando il vaiuolo a mietere innumerevoli vittime a Conversano, quel municipio ha intimato la vaccinazione a tutti i cittadini.

— L'idiota Di Gifico Sergio, istigato da un pessimo arnese, feriva gravemente col coltello certo Anannedia che lo beffeggiava.

— Il tempo è variabilissimo e la temperatura s'è abbassata.

×

CASERTA, 24, ore 3 pom. — A Carinola, negli scorsi giorni, è stato rinvenuto il cadavere del contadino Domenico Vinara — scomparso da qualche giorno — con parecchie ferite d'arme alla testa.

E' stato arrestato il contadino Giovanni Noviello, al quale gravissimi indizi attribuirebbero il misfatto, e che nutriva per l'assassinato antichi rancori.

×

GENOVA, 24, ore 5,10 pom. — Nella Villa Ruzza la settenne Giulia Bardi, approfittando dell'assenza dei genitori che lavoravano in un orto, accese il fuoco per riscaldare dell'acqua. Togliendo la pentola, cadde un tizzone acceso ed appiccò il fuoco alle vesti della bambina che si diede a correre disperatamente per l'orto.

I genitori riuscirono a spegnere gli ultimi brandelli delle vesti.

Chiamato un medico, ordinò il trasporto all'ospedale della poverina che fu giudicata in imminente pericolo di vita.

×

PISA, 24, ore 5 p. — Certo Ferrucci Emilia, operaio della fabbrica di Saint Gobain, capovolto dalla piattaforma mobile di un vagoncino di sabbia, riportava la frattura della colonna vertebrale e moriva dopo alcune ore.

×

BRESCIA, 24, ore 4 p. — A Lovere crollava il tetto di un magazzino di legname ferendo varie persone, due delle quali gravemente.

— Per dispiaceri amorosi si tirava un colpo di rivoltella il trentatreenne Zavanelli Ernesto, tappezziere della marina, morendone.

Si spera di salvarlo.

×

MESSINA, 24, ore 3,25 pom. — Nei pressi di Casarè due contadini precipitavano da una rupe altissima un povero uomo anch'esso sconosciuto in quel paese. Un grido di terrore partì dalla gente accorsa del terribile spettacolo. L'infelice venne raccolto deforme cadavere.

— A Tusa, Nicolò Grillo e Donato Domenico assassinavano a colpi di scure certo Mauro Citati. La moglie dell'ucciso concorse all'assassinio appuntando al fratello Nicolò Grillo la scure. Gli arrestati hanno confessato tutti con ributtante cinismo.

×

SPOLETO, 23. — Oggi in Bevagna venne, con solennità, inaugurato il nuovo acquedotto. La benedizione fu impartita dal vescovo, assistito dal clero. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal sindaco Mattoli-Palma.

Alla festa intervenne il prefetto dell'Umbria comm. Ferrari, e fu ricevuto dai sotto-prefetti di Foligno e di Spoleto, accompagnati dai deputati provinciali on. Fani, comm. Fratellini, ecc.

INFORMAZIONI

Il segretario del Negus

LA MISSIONE DI MONSIGNOR MACARIO

Il Negus contro l'unità italiana

Un telegramma della *Stefani*, da Odessa, ci annunzia esser colà giunto dall'Abissinia, a bordo di un vapore della Società russa, il segretario del Negus, Atto, che è ripartito oggi per Pietroburgo.

Contemporaneamente ci viene da diverse fonti comunicata e confermata la notizia che il capo della missione pontificia in Abissinia, mons. Macario, avrebbe ottenuto dal Negus la liberazione dei prigionieri; non di tutti; ma di quelli soltanto che appartengono all'antico Stato pontificio.

Questa notizia parrà a tutti fuori del verosimile, e tale è parsa anche a noi, ma ci fu ripetutamente assicurato esser vera. Per cui, noi abbiam dovuto, analizzando ed escludendo, ricercare come quella distinzione fra i prigionieri, possa avere avuto luogo.

Che il Papa l'abbia indicata, lo escludiamo senza esitazione. Leone XIII, è d'uopo rendergli giustizia, ama di far le cose in grande; non con quelle armi egli si è prefisso di vincere l'Italia.

E poi, come mai Leone XIII, per salvare gli antichi sudditi del poter temporale, consentirebbe a sacrificare quei veneti, quei milanesi, quei bresciani, i quali gli danno ogni giorno colle vittorie clericali, prove di affetto ancor più solenni di quella ottenuta negli antichi stati della Chiesa?

Che la distinzione sia venuta in testa al Negus, proprio a lui, non ci sembra molto più probabile. Il Negus, è vero, dopo che ci ha battuti, è diventato un'arca di scienza: ma che cosa sa lui del poter temporale e degli Stati della Chiesa, degli antichi confini fino al Po, e dei più recenti della Comarca di Roma?

Assai più ovvia sembra l'ipotesi di una cospirazione o di una vendetta pretina, ordita da quel mons. Macario e dal vescovo Touring che risiede in Abissinia, dai lazzaristi e dai loro amici.

Il proposito del Negus, di tenere i prigionieri come un pegno per la pace, proposito annunziato dal Leontieff, importava un rifiuto alla domanda di Leone XIII, uno scapito dell'autorità del Papa, ed anche una scortesia che gli si usava.

Per ovviare a questi inconvenienti, escogitarono e suggerirono la distinzione dei prigionieri, la quale può essere gradita al Vaticano come un *pis aller* nella rovina delle concepite speranze; ma non sappiamo come possa essere intesa e sopportata dall'on. Di Rudinì.

Ecco che nello stesso giorno egli apprende che mentre a lui non è dato di intrattenersi che col Leontieff, personaggio di importanza assai dubbia, sbarca in Europa il segretario del Negus, non per trattare col governo italiano, ma per recarsi a Pietroburgo, e apprende nel tempo stesso che l'imperatore dell'Etiopia non vuol più riconoscere l'Italia com'è costituita, la rivuole, per quanto è da lui, sbocconcellata, e forse, come a restituire i pontificii al Papa, è disposto a concedere i nativi del regno delle Due Sicilie al conte di Caserta, se costui gliene fa domanda.

E pensare che forse, qualcuna di queste tegole che cadono sul capo dell'on. Rudinì, avrebbe potuto essergli risparmiata, s'egli avesse per tempo fissato qualche concetto da servirgli di norma nella politica africana, e si fosse alquanto più affrettato a dare ai concetti maturati un principio di esecuzione!

IL RE

S. M. il Re è giunto iersera a Torino da Gressoney. Era a riceverlo alla stazione, con le autorità, la principessa Letizia.

Il Re partì oggi da Torino alle 8 e 40 per Monza.

COL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Oggi il presidente del Consiglio conferì lungamente col generale Valles e col dottor Traversi a proposito della missione allo Scioa.

Nelle ore antimeridiane il generale Valles ebbe pure un colloquio col ministro degli esteri on. Visconti Venosta.

L'on. Di Rudinì conferì pure col prefetto di Napoli, comm. Cavasola.

LA COMMISSIONE PER LE PREDE

Stamattina alle 10 si è riunita al ministero della marina la Commissione per le prede. Presiedeva il senatore Tancredi Canonico, presidente di sezione alla Cassazione di Roma; erano presenti tutti i membri tra cui i contrammiragli Palumbo e Serra, e il cav. Garofalo commissario del Governo.

Dopo la presentazione d'uso, il senatore Canonico, dichiarò insediata la Commissione e pronunziò un breve discorso. Trattando specialmente del delicato cómpito che spetta alla Commissione e pregando i commissari a volere anzitutto procedere alla compilazione di un regolamento per disciplinare l'ordine delle discussioni e dei lavori.

In questo regolamento sono contenute le norme della procedura che la Commissione stessa seguirà per gli eventuali interrogatorii e per l'ammissione delle difese e dei reclami degli interessati, cosa questa di carattere delicatissimo essendovi implicati sudditi di diverse potenze, a cui per doveroso sentimento di imparzialità occorre concedere tutte le guarentigie a cui hanno diritto, onde il verdetto della Commissione venga considerato da tutti come ispirato a sentimenti di equità e di giustizia.

La discussione intorno agli articoli del regolamento si protrasse fino ad oltre il mezzogiorno, quando la seduta fu sospesa.

Vi presero parte specialmente il senatore Canonico, il cav. Garofalo ed il contrammiraglio Serra.

Alle ore 5 la Commissione tenne una seconda riunione per approvare il regolamento, che colle norme d'uso verrà comunicato ai Governi esteri.

La Commissione inizierà domani l'esame dei rapporti del contrammiraglio Turi, comandante la divisione navale nel Mar Rosso, e dei comandanti le navi *Etna* e *Aretusa* che operarono la cattura del *Doelwyk*.

L'INCHIESTA SUL BANCO DI NAPOLI

Riferiscono alcuni giornali che il ministro del tesoro onorev. Luzzatti ha ordinato una ispezione alla sede di Bari del Banco di Napoli, della quale sarebbe stato dato incarico all'ispettore centrale al ministero comm. Cerboni con istruzioni speciali di esaminare dettagliatamente e riferire intorno alle cambiali in sofferenza che trovansi presso quella sede.

C'è di vero che il comm. Gerbini fino dai primi del mese è partito per un ordinario giro d'ispezione nell'Italia meridionale, e naturalmente tra le sedi del Banco di Napoli visitate sarà anche quella di Bari.

Incarico dell'ispettore è di accertare le immobilizzazioni e le sofferenze.

IL FIDANZAMENTO DEL PRINC. DI NAPOLI e il Senato

In data del 22 corr. fu inviata ai senatori la seguente comunicazione:

Il sottoscritto si onora di partecipare ai signori senatori la seguente lettera del presidente del Consiglio dei ministri:

«Roma, 22 agosto 1896.

«Eccellenza

«Mi è alto onore e gratissimo ufficio adempiere all'ordine che Sua Maestà il Re mi ha dato di partecipare a V. E., affinchè ne sia data notizia al Senato del regno che S. A. R. Vittorio Emanuele principe di Napoli si è fidanzato con la principessa Elena, figlia di S. A. il principe del Montenegro.

«Prego l'E. V. di gradire l'espressione della mia molta osservanza.

«Il presidente del Consiglio dei ministri
«*Di Rudinì*.»

×

A S. E. il presidente del Senato del Regno.

Mi credo inoltre in dovere d'informare i signori senatori, che S. M. il Re fin dalla sera del 18 corrente degnavasi dare telegrafica partecipazione del fausto avvenimento al presidente del Senato, che testè rispondeva, pregando la Maestà Sua di accogliere le sue vive e riverenti felicitazioni, con certezza di corrispondere ai sentimenti ed ai voti del Senato, il quale agli avvenimenti che allietano la Casa di Savoia partecipa sempre come a gioia nazionale, con la pienezza della devozione che l'avvince alla Dinastia per la quale la Patria richbe l'essere suo e la prosperità.

Con altro telegramma, il presidente del Senato pregava S. A. R. il Principe di Napoli di aggradire le devote e calde sue felicitazioni per il lieto avvenimento, sicuro di esprimere per le geniali nozze l'animo del Senato che in ogni occasione ha fatto e fa i più fervidi voti per la felicità dell'Altezza Sua.

Ho l'onore di professarmi

Il Vice-Presidente
M. Tabarrini.

NOTE VATICANE

A segretario di Monsignor Gesù, testè inviato dal Papa per comporre la vertenza tra S. Domingo e Haiti, è stato nominato D. Ignazio Nazzareni.

— Per la fine di novembre, è stata decisa la data del nuovo Concistoro nel quale il cardinal Parocchi rinunzierà al posto di vicario di S. Santità.

PELLEGRINAGGIO INGLESE

Il 20 settembre prossimo un pellegrinaggio inglese si recherà a Gerusalemme per celebrarvi l'ottavo centenario delle crociate. Fanno parte di questo pellegrinaggio moltissime distinte famiglie d'Inghilterra, Irlanda e Scozia.

CONSACRAZIONE DI ARCIVESCOVI

Mons. Rinaldini nuovo nunzio al Belgio e mons. Martinelli nuovo delegato apostolico agli Stati Uniti che saranno consacrati arcivescovi domenica nella chiesa di Sant'Agostino dal cardinale Rampolla, hanno diramato i biglietti al patriziato romano e al corpo diplomatico.

La cerimonia sarà seguita dal solito rinfresco.

PER CRETA

Le autorità marittime segnalano al governo tentativi di arruolamenti che si fanno in varie località, di volontari italiani per l'isola di Candia.

I Comitati filellenici fanno attiva propaganda e forniscono ai volontari armi, munizioni e danaro.

Un piccolo nucleo di giovani sarebbe già partito per Candia.

Questa notizia che viene smentita da qualche ufficioso, sarebbe spiegata dal seguente telegramma spedito dal Consiglio direttivo dell'Associazione Democratica «G. Garibaldi,» di Roma — al Comitato insurrezionale di Atene.

Consiglio Società Democratica «G. Garibaldi» manda caldo fraterno saluto triestini, piranesi, altri istriani partiti combattere libertà Candia, antesignani future battaglie indipendenza patria irredenta.

Pel Consiglio il segretario
Amedeo Olivetti

Per ora i volontari partiti non sarebbero dunque che irredenti.

I PRINCIPI DI GRECIA

Stamane giunsero a Venezia il principe e la principessa ereditari di Grecia e ripartirono sullo *Sfacteria* pel Pireo.

PER LA SARDEGNA

La Commissione nominata dall'on. Di Rudinì per studiare quali provvedimenti si possano sollecitamente adottare dal governo a favore della Sardegna, ha tenuto oggi la sua prima riunione al ministero dei lavori pubblici.

Presiede la Commissione l'on. De Martino, sottosegretario di Stato, che pronunziò un breve discorso portando il saluto del ministro e invitando i commissari a volere con sollecitudine dare principio ai loro lavori, dacchè è intendimento del governo di venire in sollievo delle tristi condizioni in cui versano i contadini e in genere i lavoratori dell'isola, applicando tutte quelle riforme nel campo amministrativo che sono di competenza del potere esecutivo e che saranno poi seguite da altre più vaste e più complesse che verranno presentate alla approvazione del Parlamento.

La Commissione ha tenuto seduta dalle 2 alle 4 pom. I varii membri si sono ripartito il lavoro che verte specialmente nella disamina delle proposte contenute nella relazione Pais, anteponendo quelle che sono di più facile e immediata attuazione e di più pronto beneficio per le classi agrarie della Sardegna.

GOVERNO E ISTITUTI DI CREDITO

Gli azionisti della Cassa di risparmio di Sinigaglia hanno formato il nuovo Consiglio di amministrazione.

Ne fanno parte i seguenti: Ruspoli, Calenda, Vicens, Simone, Norganti, Mengoni, Marzaferri, Ceccarelli e l'attuario.

L'assemblea ha deliberato un telegramma di ringraziamento al ministro Guicciardini per l'interessamento preso alla costituzione del nuovo Istituto, dicendo attendere che l'opera venga completata con l'affidamento della liquidazione che il ministro promise al presidente.

La grave questione sollevata dai depositanti che vogliono chiamare responsabile il Governo, intanto, si allarga.

Un forte nucleo si è costituito come promotore della azione legale e le adesioni arrivano assai numerose.

I quesiti maggiori che i magistrati dovranno risolvere sono questi:

Fin dove può giungere la responsabilità del Governo?

E se le ispezioni governative sono state eseguite in conformità alla legge, può il Governo rispondere dei brogli orditi da amministratori disonesti?

E, ammesso che gli incaricati dal Governo abbiano commesso errori o colpe, fin dove il Governo può accettarne la responsabilità?

GLI UFFICIALI DI STATO MAGGIORE che assistono alle manovre navali

Per ordine dell'ammiraglio direttore delle manovre i due ufficiali di stato maggiore colonnello Camerano e maggiore Maselli, che assistono alle manovre navali, anzichè sulla nave *Trinacria* si sono imbarcati il primo sulla *Sardegna* e il secondo sulla *Lepanto*.

PER IL MONUMENTO A CARLO ALBERTO

Il primo settembre, sotto la presidenza del ministro Costa, si adunerà la Commissione speciale nominata dal Comitato d'onore per la redazione del progetto artistico e finanziario del monumento da erigersi in Roma a Carlo Alberto.

MINISTRI IN ARRIVO

Ieri sera è giunto in Roma il ministro dei lavori pubblici on. Prinetti e stamane quello della guerra, onorevole Pelloux.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 24, ore 6 pom.

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Oggi si è costituita la nuova Amministrazione municipale di Napoli. Il regio commissario, onor. Serena, ha fatto distribuire una lunga relazione a stampa relativa alla sua gestione, salutando poscia il nuovo Consiglio cui ha augurato di vincere le gravi difficoltà dell'amministrazione per dimostrare coi fatti che Napoli vuole, sa e deve amministrare se stessa.

Poscia proceduto all'elezione del sindaco, è risultato eletto il marchese Emilio Caracciolo di Campolattaro. L'elezione è stata salutata dal pubblico da un clamoroso scoppio di applausi e di evviva.

Ad assessori titolari sono stati eletti: il comm. Celestino Summonte che sarà il principale coadiutore del sindaco, il prof. Salvatore Trinchese, il prof. Stefano Gilberti, l'avv. Roberto Adinolfi, il comm. Alessandro D'Ayala, l'avv. Francesco Lo Sardo, il comm. Beniamino Marciano, il cav. Errico Putti, il prof. comm. Tommaso Senise, l'avv. Carlo Villani.

Sono poi stati eletti assessori supplenti: l'ing. Pasquale Attanasio, il cav. Edoardo De Siena, l'avv. Luigi Rapillo, il cav. Gustavo Sciatro.

Con tali componenti si ha una amministrazione attiva, energica. Quella che occorre in questi momenti.

IL GENERALE VALLES

Il generale Valles sceglierà i compagni della sua missione presso il Negus tra gli ufficiali che si trovano in Africa.

L'elezione di Cesena

(Nostro telegramma particolare)

CESENA, 24, ore 11 ant. — (*Verità*). E' stato proclamato deputato il conte Giuseppe Pasolini con voti 1873. L'avv. Pietro Turchi ebbe voti 1295. Schede bianche 22, nulle 56, contestate 9. Il conte Pasolini ebbe dunque 78 voti di maggioranza.

La lotta, combattuta ieri, rimarrà memorabile per l'accanimento spiegato dai partiti, che nettamente delineati, spararono tutte le loro cartucce. A primo scrutinio votò il 68 per cento degli iscritti; ieri più del 75, poichè di 3630 iscritti, andarono alle urne 2734 elettori.

I socialisti votarono compatti per il candidato repubblicano. Quasi tutti i clericali si astennero.

Il viaggio dello czar in Francia

Le apprensioni della «Patrie»

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 4,30 pomerid. — (*Interim.*) Si torna ad affermare che lo czar verrà da solo a Parigi e che la czarina rimarrà a Balmoral per riposarvisi.

Le visite in Inghilterra, a Copenaghen e a Darmstadt avranno il carattere privato di visite di famiglia; mentre il viaggio a Parigi è esclusivamente politico.

I russi che sono a Parigi sono unanimi nell'affermare che solo questa ultima visita è importante.

Il conte di Montebello ambasciatore francese a Pietroburgo è arrivato a Parigi.

×

La *Patrie* pubblica una corrispondenza da Nizza in cui si supplica il ministero a rivolgere la sua attenzione all'invasione italiana delle Alpi Marittime ove 100,000 italiani sono padroni assoluti del territorio della frontiera occupandovi impieghi nel commercio, nei teatri, ecc.

Minaccia di rivelare i nomi di coloro che, sotto false apparenze, esercitano lo spionaggio.

La morte di un patriota ticinese

(Nostro telegramma particolare)

BELLINZONA, 24, ore 4,30 pom. — *Colombi*. Nel villaggio di Olivone è morto l'avv. Plinio Bolla, consigliere nazionale e deputato al gran Consiglio.

Egli fu giurista distinto, oratore facondo e patriota eccellente.

Il partito liberale ticinese perde in lui uno dei suoi più strenui campioni.

Una dichiarazione del "Reichsanzeiger"

BERLINO, 24. — Il *Reichsanzeiger* si dice autorizzato a dichiarare che, relativamente alla questione del codice di procedura militare, è intendimento dell'imperatore che sia presentato nel prossimo autunno al Consiglio federale il progetto di riforma della procedura penale militare conformemente alle dichiarazioni fatte dal cancelliere dell'impero, principe di Hohenlohe, al Reichstag nella seduta del 18 maggio scorso.

Borse e Mercati

Roma 24.

Anche quest'oggi abbiamo una saggia e ponderata tendenza mantenendo stazionaria la Rendita *per far subire* l'aumento dell'Estero sul cambio che scese a 107,15. Così potremo presto vedere il cambio a 105 e forse meno.

Esordimmo 93,92 per salire al prezzo di 94,02 in chiusura.

Il 4 1/2 102,10 fine corrente. Valori sempre fermi. Omnibus 236 1/2 a 237 — Condotte 220 1/2 — Gas 849 — Acqua Marcia 1285.

Cambi deboli: Parigi 107,15 — Londra 27.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(*Giornaliero*, 25 agosto 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 107,22

PARIGI, 24 agosto.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	101 —
Id. 3 0/0 perp.	102 57	102 67
Id. 4 1/2 0/0	105 27	105 32
Rendita italiana 5 0/0	88 85	88 95
Cambio su Londra	— —	25 18
Nuovi Consolidati 2 3/4 0/0	— —	113 3/16
Cambi sull'Italia	— —	6 1/4
Rendita Turca (nuova)	20 20	[illegible]
Banca di Parigi	839 —	840 —
Egiziano 6 0/0	— —	530 —
Rend. Spag. esteriore nuova	64 65	64 77
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	534 1/2
Credito Fondiario	— —	648 —
Azioni Suez	— —	3410 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	— —	599 —
Rendita Portoghese	— —	26 —
Rendita Russa 3 0/0	94 25	94 30
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	10 10	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

Gennaro, Giuseppe, Concetta, Teresa, Francesco, Annina, Virginia; marito, fratello, sorelle e cognati, partecipano con immenso dolore alla S. V. l'irreparabile immatura perdita di

ANTONIETTA FELICETTI
NATA AMODIO

volata al Cielo ieri alle ore 13.30, munita dei conforti di N. S. Religione, avendo sopportate con rassegnazione eroicamente cristiana, tremende sofferenze di cinque giorni, per *peritonite* sopraggiunta dopo felicissimo parto.

Di soli 30 anni, bella quanto buona, lascia nell'eterno dolore il marito e quattro care creature della più tenera età.

UNA PRECE ALL'ANIMA SUA

Roma, 24 Agosto 1896
Piazza di Spagna N. 90.

Il trasporto muoverà quest'oggi dalla casa alle ore 6.
I funerali domani nella chiesa di S. Giacomo alle ore 10.

DONNE E BAMBINE che soffrono di ostruzione e che si lamentano di avere palpitazioni di cuore, dolori di testa, vertigini, mancanza d'appetito, dovrebbero seguire il consiglio di medici esperti, ed adoprare soltanto le pillole svizzere del farmacista R. Brandt che superano tutti gli altri simili rimedi, e che si sono mostrate da anni ed anni il migliore, il più sicuro ed il più gradevole rimedio.

Vendibili nelle farmacie al prezzo di L. 1,25 la scatola. Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta depositata al Consiglio superiore di Sanità di Roma: e Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana. — Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. Janssen, 10 Via dei Fossi, Firenze. 7880 M

AFFANNO
Egregio sig. CARLO ARNALDI
Milano — Viale Magenta, 70.
Dopo la cura del di Lei pregiato **Liquore antiasmatico** posso con sicurezza chiamarmi perfettamente guarito del mio incomodo ch'era Affanno con Enfisema Polmonare. Con stima e rispetto la riverisco profondamente
Devotissimo
G. B. COLOMBO
Bellusco per Camuzzago (Milano.

Tosse, Catarro, Bronchite
trovano il loro rimedio salutare completo nella insuperabile
LICHENINA LOMBARDI
Trentacinque anni di gloriosa esperienza lo affermano, con le più splendide dichiarazioni dei Prof. Cardarelli, Buonomo, Semmola, Ranaglia, ecc.
Evitare le falsificazioni e le imitazioni. — Costa L. 2 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate alla **Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.** Succursale in **Napoli**. Quercia 15. 8118 M

Roma — Casa Editrice E. PERINO — Roma
Pubblicazione di triste attualità
BENO DI SANTANA
I Linciatori della Nuova Orléans
ovvero
La barbarie di Lynch
Altri tre italiani sono stati barbaramente massacrati ad Hahnville, dai famigerati linciatori della Nuova Orléans. E sono appena cinque anni che succedeva altrettanto ad un maggior numero di nostri connazionali. Ne narriamo per filo e per segno la storia, in 20 dispense illustrate dal vero, vendibili a Cent. CINQUE caduna, da tutti gli spacciatori di stampati e dalla Casa Editrice E. Perino, Roma Via del Lavatore 88, che le spedisce, riunite in Volume, contro l'invio di una Cartolina-Vaglia da Lire UNA.

Società dei Molini e Magazzini Generali
ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale versato . . . L. 1,000,000
autorizzato l'aumento a L. 6,000,000
con deliberazione dell'Assemblea del 27 Luglio scorso

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 7 settembre prossimo alle ore 10 nel locale dello *Stabilimento Pantanella* nella piazza della *Bocca della Verità*, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Modificazioni allo Statuto Sociale;
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni presso il Banco di Roma, via del Corso, 287, almeno cinque giorni avanti quello fissato per l'adunanza, ritirandone ricevuta.

Roma, 14 agosto 1896.

La Direzione.

144) Appendice del 28 agosto 1896

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Tu mi intrighi molto. Di che si tratta?

— D'un corpo di reato di primissima importanza. Si tratta di un gioiello lasciato da un assassino, senza volerlo, nelle mani della vittima. Noi non conosciamo l'assassino... Bisogna che con questo gioiello arriviamo a scovare la sua pista. Questa è l'unica probabilità che ci rimane per arrestare almeno uno dei due scellerati, poichè sono due... Arrestato che ne sia uno, troveremo poi l'altro.

— Il gioiello è antico?

— Crediamo di sì.

— Lo hai portato?

— Beninteso... Ma parleremo di questo affare, con comodo, dopo colazione.

— Meglio così, tanto più che servirò subito in tavola — disse la vecchia serva che mentre apparecchiava la mensa ascoltava i discorsi. Installatevi pure; e mentre vado a fare la frittata aguzzatevi i denti coi ravanelli, il burro e il [illegible]

I due uomini si misero a tavola. Di lì a pochi minuti, Tonia portò trionfalmente, sopra un piatto di antica maiolica di Rouen, una frittata fumante, e dorata al punto giusto, che faceva venire l'appetito solo a guardarla.

Essa fu d'altronde dichiarata squisita ed era giusto.

Dutac amava il buon vivere. Egli mangiava bene, beveva meglio e possedeva una cantina magnificamente guarnita.

Una bottiglia di vin bianco asciutto annaffiò la frittata al lardo. Con lo stufato di pollo apparve una bottiglia di vecchio Pomard; e al dessert Tonia servì una bottiglia polverosa di Pontet-Canet.

La presenza di Berthaut era una festa per l'ex-antiquario.

Al dessert tenne dietro il caffè accompagnato da cognac autentico; poi Tonia scomparve, dopo aver chiesto:

— Per quale ora il pranzo, signore?

— Per le sei e mezza. Così l'amico Berthaut avrà tutto il tempo di recarsi alla stazione di Survilliers per prendervi il treno delle undici e ventidue. E adesso, giovinotto mio — continuò Dutac non appena solo col suo visitatore — occupiamoci del tuo affare. Mostrami il gioiello in parola.

Berthaut cavò il sigillo di tasca, lo svolse dalla carta e lo presentò all'antiquario.

Questi lo esaminò per un quarto di secondo, esclamando subito:

— Ah, ma tu ti burli della gente! Questo un gioiello antico? Bisogna dire che tu abbia proprio perduta la testa! E' moderno, figlio mio, è tutto ciò che può esservi di più moderno! Il sigillo è, sì, d'argento; ma la pietra è vetro genuino e varrà non più di tre franchi e cinquanta.

— Voi non mi avete lasciato il tempo di spiegare che questo gingillo non è che una copia esatta dell'originale, eseguita d'ordine del giudice istruttore...

— Ah, dimmi allora questo! Avrei preferito di vedere l'originale ma, infine, come copia non c'è male... Il cesellatore conosce il mestier suo... Egli ha anzi imitato con vera superiorità il logoramento di certe parti. Io non mi potrei ingannare, io; ma vi sono dei periti al Palazzo delle Vendite (ne conosco più d'uno) che l'avrebbero bevuta grossa!...

— Credete che l'originale sia antico?

Dutac non rispose.

Egli si assorbiva adesso nell'esame del gioiello.

— Ah ma no! ma no! — esclamò egli a un tratto — non mi inganno... Io ho avuto fra mani l'originale di questo sigillo.

Berthaut era scattato come una molla.

— Avete avuto l'originale fra le mani? — ripetè egli con ansia.

— Sì... ne ho la certezza.

— Quando?

— Molto tempo fa... E' moltissimo tempo...

— Ma, infine, presso a poco?

— Venticinque anni... trent'anni... e forse più...

— Tanto!

— Lo avevo acquistato in una vendita, in Italia, durante uno dei miei primi viaggi, allorchè la passione dell'oggetto raro si era impossessata di me. La cesellatura era meravigliosa, e meraviglioso anche lo smeraldo che sostituisce questo vetro colorato... Benvenuto Cellini ha lasciato in Italia degli allievi i quali, di padre in figlio, hanno seguito le sue orme... Il gioiello che rappresenta uno dei leoni di San Marco, ha dovuto essere cesellato da uno di costoro, un centinaio d'anni fa. Io mi innamorai dell'oggetto, ma lo dimostrai troppo, e così lo pagai carissimo...

— Quanto?

— Non mi ricordo, ma assai caro. A quell'epoca non vi erano iniziali sullo smeraldo. Tornato a Parigi, dopo aver percorsa tutta l'Europa spigolando dovunque, esposi il sigillo nelle mie vetrine della via Laffitte. Fu ammirato molto ma il prezzo elevato che ne chiedevo, e che dovevo chiedere per non rimetterci, spaventava gli amatori e ritenni per lungo tempo che sarebbe rimasto invenduto.

— Però venne un compratore?

— Sì, dal momento che non lo posseggo più e che non mi è stato rubato...

— Ma non è stato compreso nella liquidazione della vostra Casa, allorchè vi siete ritirato dagli affari?

— No. Sono certo che non figurava sul catalogo redatto da me stesso per la vendita, la quale (fra parentesi) aveva attirato i grandi collezionisti del mondo intero.

— Allora cercate di ricordarvi a chi lo avete venduto.

— E' impossibile, dopo tanti anni. Io avevo una clientela considerevole. Vendevo delle centinaia di oggetti al giorno e se mi ricordo di alcuni dei collezionisti che venivano regolarmente da me e che io conoscevo... gli altri, i clienti di occasione, i passanti tentati da un oggetto esposto nelle vetrine non hanno lasciato alcuna traccia nei miei ricordi.

— Ma facendo un grande sforzo di memoria...

— Lo sto facendo in questo momento lo sforzo di memoria, figlio mio; ma non trovo nulla, assolutamente nulla... Ho perfino dimenticato il prezzo di vendita del sigillo, come ho dimenticato ugualmente quello di costo. Però ci metterei la mano sul fuoco che lo ho venduto al suo giusto valore; per conseguenza carissimo.

XLII.

Dopo le ultime parole dell'antico negoziante di curiosità, vi fu un momento di silenzio.

Berthaut, malinconicamente, pensava:

— Ecco una seconda edizione del mio insuccesso. Per la seconda volta credevo di avere rinvenuto una pista; ma al momento di raggiungere lo scopo, tutto dilegua!

Bruscamente egli riacquistò un po' di speranza.

— Sui vostri libri — chiese egli — scrivevate le vostre vendite?

— Come anche le mie compere, naturalmente.

— E il nome dei venditori?

— Sempre.

— Quello dei compratori?

— Ciò dipendeva...

— Da che?

— Quando facevo le consegne a domicilio scrivevo il nome e l'indirizzo... Bisognava farlo. Altrimenti lo scrivevo raramente. Non avevo alcuna ragione, lo capirete bene, di chiedere il nome al compratore che mi pagava a contanti e portava via con sè l'oggetto acquistato. Scrivevo la vendita sotto la data del giorno in cui era stata eseguita ed era tutto.

— Ma — ripigliò Berthaut, sempre più febbrile — potrebbe anche darsi che abbiate consegnato l'oggetto a domicilio?

— Non ne so nulla.

— Ma lo potreste sapere.

— Come?

— Lasciando il commercio avrete conservato i libri della vostra contabilità?

— Affemmia sì. Erano i compagni di tutta la vita mia, e mi dispiaceva di venderli a peso di cartaccia.

— Che cosa ne avete fatto?

— Sono qui, nella soffitta... e i sorci li debbono aver rosicchiati un bel po'...

— Se li consultaste?

— Che cosa dici!...

— Perchè no?

— Una contabilità di cinquanta anni! Vi sembra un lavoro da nulla?...

— Caro signor Dutac, bisogna farlo. Ve lo chiedo in nome dell'amicizia di cui mi avete voluto dar prova e anche in nome della giustizia alla quale voi potreste forse venire in aiuto.

— Ma come fare?... Io mi conosco... Non ne avrò mai la pazienza...

— Vi aiuterò io... Se me lo permettete, mi installerò qui, presso di voi, e anno per anno, mese per mese, foglio per foglio, compulserò i registri ove indubbiamente dorme la verità...

— Ah, se è così, amico mio, non chiedo di meglio — replicò l'antiquario. Ti permetto di fare tutto ciò che vorrai. Vieni a stabilirti in casa mia, ti accompagnerò in soffitta ove sono i volumi da consultare e farai il comodo tuo... Io, vedi, non sono più abbastanza giovane per affondare il naso in quei vecchi scartafacci, per smuovere tutta quella polvere del passato e della soffitta... Finirei col perderci l'appetito e il sonno... Quando verrai?

— Non appena chiesta l'autorizzazione ai miei superiori.

— Chiedila e vieni presto... La tua stanza è pronta... Lavorerai con comodo, come vorrai tu...

— Mille grazie, caro signor Dutac.

— Tutto ai tuoi ordini, giovinotto mio! Tu sei un ricercatore emerito e fai il mestiere con amore. Me ne rallegro con te! Non vi si rende giustizia, signori agenti della pubblica sicurezza. Voi valete meglio di quanto si creda e, d'altronde, siete indispensabili... Ripiglia il tuo gingillo, mettitelo bene in tasca e andiamo a fare un giro al villaggio... Provo il bisogno di bere un bock di birra.

— Ve lo offro io.

— Lo accetto, a condizione di offrirtene un altro, e anzi parecchi altri, facendo una partita di bigliardo... Giuochi sempre al bigliardo?

— Quando ho un po' di tempo; dunque non frequentemente.

— Vedremo se hai fatto dei progressi.

E dopo aver preso il cappello e il bastone, il signor Dutac chiamò:

— Tonia...

— Eccomi qua, signore... disse la domestica facendosi avanti.

— Noi andiamo a prendere uno o due bocks.

— Andate pure... Io mi occuperò del pranzo.

— Guarda che sia buono!

— Come se fosse per me.

— Allora sono tranquillo...

Berthaut, da quel poliziotto infaticabile che era, credendo già alla possibilità del successo, avrebbe desiderato di mettersi immediatamente al lavoro e frugare senza ritardo nei registri dell'antico negoziante di curiosità e oggetti d'arte.

Ma non poteva mostrarsi indiscreto, costringendo l'ospite a mettere subito a sua disposizione i volumi polverosi ove sperava di trovare quella pista che — secondo i desiderî del giudice istruttore — egli avrebbe dovuto andare a scovare all'estero con la certezza quasi assoluta di non ottenere alcun risultato soddisfacente.

— Al punto a cui si trova l'affare di cui il pubblico ha cessato già di occuparsi, pensò egli, alcuni giorni di più o di meno non possono compromettere nulla... Io vedrò il signor Savanne, gli spiegherò di che cosa si tratta e mi farò accordare il tempo occorrente per le mie ricerche.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola — Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 80 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea — Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea (ogni linea conta 7).

Causa partenza

si vendono subito i seguenti mobili quasi nuovi: 1 pianoforte, parecchie vis-à-vis, letti, cassettoni, comodini, tavole, sedie, sofà, ecc. Domandatel'indirizzo al Portiere Corso, 307.

Avvisi matrimoniali
Cent. 10 a parola — Minimum L. 1

Trentottenne bene occupato sposerebbe signorina distinta, simpatica, con dote. Scrivere N. A., posta - Roma. c 9331

Corrispondenze private
Cent. 10 a parola — Minimum L. 1

[illegible]

Avvisi economici
Centes. 5 a parola — Minimum Lire Una

[illegible]

FALLIMENTO
(della Casa Gazzany di Vienna)

[illegible]

Lotto 38 L. 8,25

[illegible]

Lotto 33 L. 13,85

[illegible]

Lotto 49 L. 6,50

[illegible]

Ufficio di Pubblicità
Corso 307 (Piazza S. Marcello)

SAPOL

SAPONE DI FAMA MONDIALE
SUPERBAMENTE PROFUMATO

Emolliente, dolcificante, deterge, ammorbidisce, rende le
MANI ARISTOCRATICHE

Collegio Convitto BOCCARINI
Anno 33° **AMELIA** (Umbria) Anno 33°

Scuola tecnica pareggiata, ginnasio inferiore, scuole elementari; tutte interne. Posizione incantevole, aria saluberrima, vitto sano e abbondante. — Retta L. 35 mensili. Riduzione per fratelli. — Programmi alla direzione. c 9398
Il Rettore Prof. U. VITTORI.

AVVISO AI FUMATORI

Per L. 2,00 spediscesi franco cassetta contenente 50 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti. 9339

Per provare che questo avviso non contiene inganni, mi obbligo pubblicamente di restituire l'importo senza esitazione tutte le volte che la merce non convenisse ai compratori.

Da una primaria fabbrica della rinomatissima **porcellana di Francia**, ho assunto la vendita esclusiva

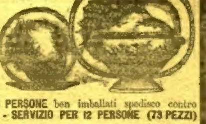
PER LIQUIDAZIONE

di un immenso stock di merce

Simile **Occasione per famiglie, Alberghi, ecc.** non si è
MAI PRESENTATA

Un **LAVORO** il più esatto, **DISEGNI** francesi che pel gusto hanno acquistato fama mondiale, **COLORE** un celeste speciale patentato **GARANTITO inalterabile.**

TUTTI anche la concorrenza la più invidiosa
sono rimasti meravigliati dell'articolo e **debbono riconoscere**
che simile offerta non si è mai presentata in Italia
!!! Tale Merce a tal Prezzo !!!



- 1 Bellissima Zuppiera.
- 1 Fruttiera con piede.
- 1 Insalatiera.
- 1 Gran piatto fondo ovale.
- 1 Gran piatto ovale per legumi, pasta, ecc.
- 1 Piatto ovale medio.
- 1 Salsiera con piatto di base unito.
- 6 Scodelle.
- 12 Piatti.
- 12 Piattini da dessert.

(37 PEZZI) SERVIZIO PER 6 PERSONE ben imballati spedisco contro invio di L. 38 o contro assegno. - SERVIZIO PER 12 PERSONE (73 PEZZI) per L. 64.

CARLO BODE
Via del Corso, 307, primo piano, ROMA

Alle ordinazioni contro assegno si deve unire un terzo del valore della merce ordinata. IMBALLAGGIO GRATIS. Le poche spese di trasporto vengono pagate da ognuno al ricevimento della merce.

ACQUA S. ANDREA

E' la migliore di tutte le acque da tavola e l'unica per vincere la anemia, malattie di fegato ed intestinali, incomodi emorroidali, gastralgie, catarri cronici dello stomaco e degli intestini e qualunque altro disturbo delle vie digerenti. Perchè il pubblico possa essere convinto dell'efficacia di detta acqua l'Amministrazione della Sorgente espone il qui sotto certificato rilasciato dall'Illustre **Prof. Comm. Pietro Grocco, Direttore della Clinica Medica di Firenze.**

« L'acqua della Sorgente di S. Andrea troverà certamente molto favore fra i medici, perchè, mentre risponde alle indicazioni delle acque ferruginose, è gradevole ed è ben tollerata non solo ma efficace contro parecchie affezioni delle vie digerenti. Ne ho fatto uso anche io pasteggiando e ne ho tratto vantaggio. » *Prof.* GROCCO.

L'acqua S. Andrea si vende ai depositi generali in Firenze: dal signor Didimo Baldini, Farmacia SS. Annunziata, Via Servi, 36 e Mozzi Filade, Borgognissanti, 23, nelle principali farmacie della città e ai due depositi di acque minerali dei signori Manfrini Luigi, via Vigna Nuova, 16 e Bronzi Giocondo, via dei Neri. Ogni bottiglia costa L. 0,30; restituendo il vuoto si rimborsano centesimi 10. Per trattative rivolgersi a Domenico Martinelli, Concessionario, Via Cavour, 20.

Tintura Vegetale Excelsior
PER BARBA E CAPELLI
Universalmente apprezzata.

Colla tintura excelsior, istantanea, debbono venire proscritte tutte le tinture che prima di questo nuovo prodotto venivano adoperate, essendo incontestabilmente formate di sali minerali velenosissimi, e che prima o poi producono lento avvelenamento, causa di morte. La excelsior è talmente innocua che potrebbe prendersi internamente. Serve per tutte le gradazioni dal castagno chiaro al nero morato. Bagnato una o due volte il capello, il colore dura a lungo non stingendo menomamente. Bott. con 2 flacons 3.75 franco in Italia. Rivolgersi al car. Feliciangeli chim. igienista, Roma, Princ. Umb., 72. Si trova presso tutte le farmacie. 9230 R

Si raccomandano alle Signore i
BUSTI IGIENICI A MAGLIA

in cotone, preparato con sostanze chimiche, che lo rende poroso ed elastico, utilissimi alle Signore sofferenti coi busti comuni ed in stato interessante. Con tale busto si ottiene il necessario sostegno, qualunque movimento, il voluto garbo ed una naturale evaporazione che non si può avere coi soliti busti allacciati con cordone.

Le Signore avranno l'avvertenza d'inviare le misure precise della vita come fosse presa al corpetto dell'abito.

Busti a maglia per bambine e signorine da 6 a 15 anni.
Milano, *Galleria Vittorio Eman.*
LUIGI ORIANI. 296

CACCIATORI!

I fucili della fabbrica d'armi **Ferd. Driesen,** Liegi, Belgio, superano quelli di qualunque concorrenza e specialmente quelli delle fabbriche inglesi e francesi, per la loro solidità, precisione di lavoro e di tiro. — Domandate, franco, il Catalogo illustrato. 9104 M

L'Anemia, la Clorosi
le affezioni scrofolose e tubercolose, le perdite bianche, le difficili mestruazioni sono guarite coll'uso del
Miglior Ricostituente del Sangue
GLICEROLATO
AL PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA

L'Illustre Prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigr. di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo lire 2 la bottiglia - franco di tutte le spese lire 2,40.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua,** via Martelli, 5, **Firenze.** All'ingrosso anche presso **C. Pegna e figli; Bavassi e Bonsi Firenze. - Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. - ROMA** presso: **Garneri, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, A. Manzoni e C.** - Al dettaglio in tutte le Farmacie. 2944

Vendita Volontaria

Si rende noto che il 5 settembre prossimo a ore dodici nello studio dell'avv. Carlo Castellini posto in Siena via Cavour, n. 28 sarà esposta in vendita al pubblico incanto una villa a breve distanza da Siena detta Ginestreto con giardino ed annessi cinque poderi e terre, tenute per conto padronale, sul prezzo di stima di lire 60017,80 per il puro e nudo stabile, e alle condizioni di che nel bando del 19 agosto corrente ostensibile nel detto studio Castellini. II 9156 F

IMPOTENZA PRECOCE E SENILE

se non cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando mediante rimedi corroborativi ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale,* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze,** - invia gratis dall'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 45

Per sole L. 10

la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Boncila, 9 - esegue ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

INCREDIBILE
Metri 23 tela d'Irlanda
alta cm. 80 per sole L. 14

Questa tela d'Irlanda finissima, ottima per corredi da uomo e da signora vien spedita franca di porto contro vaglia postale o contro assegno dalla ditta **A. Simet,** Milano, Via Bassano Porrone, 7. II 9748 M

[illegible]
Liquidazione
DI VELOCIPEDI
a prezzi veramente eccezionali
(modelli e prezzi dietro richiesta)
Piazza dei Caprettari, 66-67 - Roma
(vedasi il negozio con cartelli)

MANDOLINI
CHITARRE
VIOLINI

CORDE ARMONICHE
Ocarina *col Metodo,* L. 1.40
Flautino » » » 1.25
● Si spedisce gratis e franco ●
NUOVO CATALOGO ILLUSTR.
V. MACCOLINI, via Correnti, 7, **Milano.** — Musica, accessori.

40 metri di tela
ALTA CENT. 70
A L. 14.

Questa tela fortissima, bianca e senza appretto, rappresenta il non plus-ultra del buon mercato che solo la sottoscritta Ditta può praticare. Migliaia di pezze vendute fin ora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Benchè per la sua soverchia bontà una pezza supera spesso i 5 chilogrammi, pure con una sola lira in più si spedisce franco di porto.

Avete dei dubbi?

Domandate il campione e vi verrà spedito Gratis dalla prima Casa di Liquidazione permanente

MICHELE DE-CLEMENTE
MILANO - Via Speronari, 6

Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale. — Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino delle Liquidazioni.

Dirigere richieste di ogni pezza di 40 metri con lire 14 più L. 1 per le spese di spedizione, oppure con L. 3 e si pagherà al ricevere L. 12,65. 9125 M

Spossissimo *i dolori di capo e di stomaco, la debolezza, sonnolenza, mancanza d'appetito,* ecc., hanno origine dall'anemia (malattia del sangue) e dalla nevrosi (malattia del sistema nervoso). La noia, la voglia di piangere, il nervoso, la cattiva digestione, i disturbi mestruali, ecc., sono conseguenza della clero-anemia. - Questi malanni si guariscono tutti col **Ferro Pagotti** di LIVORNO (ferro peptodegeneratore alla noce-vomica) che si prende in qualunque stagione, perchè digeribilissimo. *Non richiede quindi moto.* 1094

Vendesi in tutte le farmacie.

BICICLETTE

Marca ingl. di 1° ordine. Le più robuste, scorrevoli ed eleganti. Prezzi di incredibile ribasso non mai raggiunto! Vera occasione d'acquisto! Domandate tutti il nuovo catalogo « Biciclette-Accessori » alla ditta **A. Frei,** Via Beccaria, 2, Milano. 8849 M

Il nuovo metodo, senza dilungarsi nelle regole, più pratico e facile, eliminando innanzi tutto [illegible] un fanciullo impara a parlare senza andare [illegible] una lingua avanti di studiarla teoricamente [illegible]

Ciascuno, per poco che metta in disparte [illegible] vedrà che veramente, procedendo in [illegible] le lingue inglese francese e tedesca [illegible]

Essendo frequente il caso che taluno [illegible] e formando ciò una grande difficoltà [illegible] *la pronuncia in italiano.* [illegible] perchè contiene tutte le voci e frasi [illegible] un elenco perfetto di tutte le coniugazioni [illegible]

Spedizione contro vaglia o assegno [illegible] Metodo inglese, francese lire 4 [illegible] Pregasi volume.

Stab. tip. del giornale la Tribuna - Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze.